

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	07/09/2021	6	L'effetto del Covid sul futuro. Così in Lombardia è crollata l'aspettativa di vita La fotografia impietosa dell'Istat sugli indicatori di benessere nel nostro Paese: la pandemia ha interrotto bruscamente il trend di crescita nella sopravvivenza, facendo <i>Luca Bonzanni</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	07/09/2021	2	Economia Ocse: In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022 Necessaria la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud Aumentano i Neet = In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022 <i>Giampiero Guadagni</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	07/09/2021	2	Intervista a Agostino Miozzo - Miozzo: La ragione ci dice che non siamo fuori pericolo Nelle classi serve prudenza <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	07/09/2021	9	Leonila da record Ha vinto il Covid a 111 anni <i>Redazione</i>	7
FATTO QUOTIDIANO	07/09/2021	7	E l' Ocse benedice il Rdc: " Ha ridotto i danni del Covid " <i>Roberto Rotunno</i>	8
FATTO QUOTIDIANO	07/09/2021	11	Incendio Milano, nuova ipotesi "Causato da un effetto lente" <i>Redazione</i>	10
LIBERO	07/09/2021	3	Per colpa del Covid Si vive un anno meno = Il Covid fa vivere un anno di meno <i>Pietro De Leo</i>	11
LIBERO	07/09/2021	4	Ecco perché sul Covid nessuno dice la verità <i>Luca Ricolfi</i>	12
MESSAGGERO	07/09/2021	14	Ricostruzione, in arrivo Codice unico post terremoto <i>Gi. Fr.</i>	14
SOLE 24 ORE	07/09/2021	22	La vaccinazione riduce il rischio di Long Covid <i>Fr.ce.</i>	15
SOLE 24 ORE	07/09/2021	22	L'India approva il primo anti Covid a base di Dna <i>Fr.ce.</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Meno emissioni inquinanti con la manutenzione gentile dei corsi d'acqua <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Arpa Vda: "Zone verdi nelle terre alte. Colpa della crisi climatica" <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Cnsas Veneto, ricerche di un torrentista sul Ma? <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Ritrovato vivo torrentista disperso nel bellunese <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Etna. Analizzata la fontana di lava del 12 marzo 2021 <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Udine <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Liguria, incendio nel savonese: cinque mezzi aerei in azione <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	G20 sulla Salute, firmato il "Patto di Roma" <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/09/2021	1	Ritrovato senza vita il torrentista disperso nel bellunese <i>Redazione</i>	25
adnkronos.com	06/09/2021	1	Covid Italia, Speranza: "Terza dose da settembre per fragili" <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	06/09/2021	1	Covid oggi Israele, verso immunità di gregge entro due mesi <i>Menotti</i>	27
adnkronos.com	06/09/2021	1	Covid, Zangrillo: "Italia malata di fake news, parlano tutti" <i>Grossi</i>	28
adnkronos.com	06/09/2021	1	Lockdown solo per non vaccinati, idea Austria <i>Grossi</i>	29
adnkronos.com	07/09/2021	1	Scuola, via la mascherina? Miozzo: "Nelle classi serve prudenza" <i>Menotti</i>	30
adnkronos.com	06/09/2021	1	Covid Italia, Sileri: "Ancora 3,7 mln di over 50 non vaccinati" <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	06/09/2021	1	Covid, speranza di vita cala di 1,2 anni: a Bergamo -4,3 <i>Menotti</i>	32
adnkronos.com	06/09/2021	1	Uragano Ida, sale il bilancio delle vittime in Usa <i>Redazione</i>	33
ansa.it	06/09/2021	1	Bomba d'acqua in Salento, strade come fiumi e auto sommerse - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2021

ansa.it	06/09/2021	1	Bomba d'acqua in Salento, strade come fiumi e auto sommerse - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	06/09/2021	1	Terremoto: Arquata ringrazia comandante Cc Tpc Ancona - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	06/09/2021	1	Sisma L'Aquila: Louis Fantasia porta Shakespeare a Fontecchio - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	06/09/2021	1	Due denunce per roghi ad Assisi e Gualdo Tadino - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	06/09/2021	1	Curcio, l'Ue continui a investire sui sistemi della Protezione civile - Europa <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	06/09/2021	1	Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in Friuli - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	06/09/2021	1	Curcio (Protezione Civile): "Viviamo con rischi costanti, va migliorata la cura del territorio" - Italia <i>Redazione</i>	41
ansa.it	06/09/2021	1	Covid: India, con chiusura scuole il 37% ha abbandonato - Mondo - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	06/09/2021	1	`Scappa` fuoco di pulitura, bruciano serra e pineta - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	43
ansa.it	06/09/2021	1	Covid: contagi in Gb restano oltre 40.000, in calo i morti <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	06/09/2021	1	Covid: programma Spallanzani, monoclonali ai fragili - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	06/09/2021	1	Terremoti: scossa magnitudo 2.2 sull'Etna, avvertita - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	07/09/2021	1	Covid: Giappone, terzo decesso dopo vaccino Moderna - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	47
repubblica.it	06/09/2021	1	Coronavirus, negli Usa 1500 decessi nelle ultime 24 ore. "E' la quarta ondata" - la Repubblica <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	07/09/2021	1	Covid, Cuba è il primo paese al mondo a vaccinare i bambini a partire dai due anni d'età: solo dopo riapriranno le scuole - la Repubblica <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	07/09/2021	1	Covid, lezioni di rinascita per disegnare il futuro dopo la pandemia - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	06/09/2021	1	Covid e depressione, quasi triplicate le richieste di aiuto a Telefono Amico, soprattutto donne - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	07/09/2021	1	Lockdown, altro che baby boom: al Nord crollo delle nascite - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	06/09/2021	1	Long-Covid, il vaccino riduce i rischi - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	07/09/2021	1	Covid, odori distorti e allucinazioni. Che fatica recuperare l'olfatto dopo la malattia - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	06/09/2021	1	Istat, in Italia il Covid ha ridotto la speranza di vita di 1,2 anni - la Repubblica <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	06/09/2021	1	Haiti, mezzo milione di bambini a rischio dopo il terremoto - la Repubblica <i>Redazione</i>	56
corriere.it	06/09/2021	1	Green pass e obbligo vaccinale: l'incontro sindacati e aziende sulle regole anti-Covid <i>Enrico Marro</i>	57
corriere.it	07/09/2021	1	Harari: L'obbligo vaccinale è l'unica strada per battere il Covid. E non è una novità <i>Sergio Harari</i>	58
corriere.it	06/09/2021	1	La speranza di vita nel 2020 è calata di 1,2 anni per colpa del Covid, a Bergamo di 4,3 anni e a Cremona di 4,5 <i>Elisa Messina</i>	59
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Salento, bomba d'acqua su Nardò <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Covid, Mattarella: Sottrarsi a vaccinazione mette a rischio salute altrui <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Covid, la speranza di vita in Italia cala di 1,2 anni (a Bergamo di oltre quattro) <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Terremoto, scossa in provincia di Udine di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-09-2021

ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Foligno, nonna Venezia a 100 anni si vaccina senza problemi. Ad accoglierla sanitari e volontari di Protezione Civile <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	07/09/2021	1	L'Istat: Il Covid ha abbassato l'aspettativa di vita di un anno <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	07/09/2021	1	Australia, banca centrale conferma tassi ai minimi storici per impatto lockdown <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	07/09/2021	1	L'Istat: Il Covid ha abbassato l'aspettativa di vita di un anno <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Fiumicino, canneto in fiamme: a rischio alcune abitazioni di Passo della Sentinella <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	06/09/2021	1	Il fisico Gammaitoni: La buona notizia è il calo dei contagi senza lockdown <i>Redazione</i>	69
lastampa.it	06/09/2021	1	Covid, il bollettino in Italia del 6 settembre: 3.361 casi, 52 decessi <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	06/09/2021	1	Mega incendio sulle colline alle spalle di Cisano sul Neva <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	06/09/2021	1	Terremoto in Friuli, avvertita una scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	06/09/2021	1	Incendio del grattacielo a Milano, tra le ipotesi l'effetto lente di una bottiglia di vetro <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	06/09/2021	1	Covid, cos'è la doppia tenaglia e perché in Italia la curva sui contagi rallenta <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	07/09/2021	1	Vietnam, positivo al Covid viola la quarantena e contagia otto persone: condannato a 5 anni di carcere <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	06/09/2021	1	Nuovo incendio in un palazzo a Torino: 7 persone intossicate <i>Redazione</i>	77
lastampa.it	06/09/2021	1	Nubifragio in Salento, strade come fiumi e auto sommerse <i>Redazione</i>	78
lastampa.it	06/09/2021	1	Speranza di vita in calo, Neet in crescita: fotografia dell'Italia segnata dal Covid <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	06/09/2021	1	Vaccino Covid, tutta la discussione a riguardo ormai ha ben poco di razionale <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	06/09/2021	1	Vaccino Covid, Ema sulla terza dose: "Stati possono già considerare i piani preparatori ma decide chi guida campagne vaccinali" <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	06/09/2021	1	Covid, anticorpi monoclonali "in alternativa" alla terza dose di vaccino. Lo studio dello Spallanzani per immunodepressi e fragili <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	06/09/2021	1	Istat: "Nel 2020 l'aspettativa di vita ha subito una contrazione di 1,2 anni a causa del Covid". Crollo nelle province più colpite dal virus <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	07/09/2021	1	Uragano Ida a New York, due agenti si tuffano sott'acqua per salvare una famiglia intrappolata: il recupero non va a buon fine - Video <i>Redazione</i>	87
italiaoggi.it	06/09/2021	1	Covid, Speranza: In Italia la terza dose ci sarà già da questo mese per i più fragili <i>Redazione</i>	88
italpress.com	06/09/2021	1	In Sicilia 8600 nuovi casi di Covid nell'ultima settimana, 7,6% in meno <i>Redazione</i>	90
agensir.it	07/09/2021	1	Coronavirus Covid-19. Don Carraro: "L'Africa vive un'apartheid vaccinale" <i>Redazione</i>	91
avionews.com	06/09/2021	1	Cinque mezzi antincendio per spegnere le fiamme a Cisano sul Neva <i>Redazione</i>	93
imgpress.it	06/09/2021	1	Save the Children, tra i 10 e i 16 milioni di bambini nel mondo rischiano di non tornare sui banchi a causa delle conseguenze del Covid-19 <i>Redazione</i>	94

L'effetto del Covid sul futuro. Così in Lombardia è crollata l'aspettativa di vita La fotografia impietosa dell'Istat sugli indicatori di benessere nel nostro Paese: la pandemia ha interrotto bruscamente il trend di crescita nella sopravvivenza, facendo

[Luca Bonzanni]

L'effetto del Covid sul futuro. Così in Lombardia è crollata l'aspettativa di vita La tragedia del 2020 rischia di specchiarsi nel futuro. Quella incisa nelle cifre della "speranza di vita", crollata a causa del Covid, è una proiezione matematica che assume la forma algida di un monito: perché virus ha cancellato un pezzo ampio di una generazione, quella dei nonni, ma i bisogni della popolazione anziana restano tema d'attualità. Il costo umano della pandemia, specie negli angoli della Lombardia maggiormente straziati dalla prima ondata, scorre così nelle pagine del nuovo rapporto dell'Istat sulle "misure del benessere equo e sostenibile dei territori". La speranza di vita - quell'indicatore statistico che stima il numero medio di anni che ogni neonato ha la probabilità di vivere-al termine del 2020 s'è infatti ridotta di 1,2 anni per l'intero Paese: era una tendenza in continua crescita e invece, rimarca l'istituto di statistica, la diffusione della pandemia e il forte aumento del rischio di mortalità che ne è derivato ha interrotto bruscamente la crescita, La speranza di vita si attesta ora a 82 anni (79,7 anni per gli uomini e 84,4 per le donne), ma è nell'epicentro della tragedia che la curva della speranza di vita ha tracciato una parabola in picchiata: in provincia di Bergamo quella delle donne s'è ridotta di La fotografia impietosa dell'Istat sugli indicatori di benessere nel nostro Paese: la pandemia ha interrotto bruscamente il trend di crescita nella sopravvivenza, facendo registrare unii contrazioni; nazionale pari a 1,2 anni. A Bergamo il valore è precipitato di oltre 4 anni 3,2 anni, la forbice più ampia del Paese, scendendo a 82,5 anni, seguita da Cremona e Lodi (-2,9 anni in entrambi i territori), e Piacenza (-2,8 anni); per gli uomini la flessione più marcata si osserva nelle province di Lodi e Cremona, con un calo di 4,5 anni, e poi di nuovo a Bergamo, -4,3 anni. I cambiamenti delineati - aggiunge l'Istat - portano modifiche importanti nel ranking della speranza di vita per provincia, con Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza e Parma che, ad esempio, rispetto al 2019, perdono più di 50 posizioni. Per Bergamoin particolare, si è tornati ai valori d'inizi Duemila: è come se si fossero cancellati due decenni di benessere, Le formule matematiche da cui sgorga la rilevazione statistica affilano la lama dei ricordi: tra marzo e aprile dello scorso anno, quando il virus esplose sconosciuto e violento, i decessi aumentarono del 365% in provincia di Bergamo (l'impennata della mortalità del solo mese di marzo, +575%, fu tra le più alte al mondo), del 294% nel Cremonese, del 235% nel Lodigiano, del 223% nel Bresciano, del 200% in provinciadi Piacenza, del 165% in quella di Parma, Le anagrafi offrirono una triste contabilità il cui passo non era retto dai numeri ufficiali della pandemia: in quei due mesi in Bergamasca morirono 6.218 persone in più dell'anno- dia storica, è questa la stima più realistica del tributo umano pianto a causa del virus. Ora, un anno e mezzo dopo l'inizio di questa storia pandemica, la Bergamasca vive una situazione incomparabile. Le successive ondate hanno registrato viceversa numeri tra i più contenuti dello Stivale per quanto riguarda contagi e decessi, e anche la recrudescenza estiva del virus non ha mutato il quadro; l'incidenza del contagio in terra orobica è rimasta stabilmente tra le più basse d'Italia, la mortalità s'è ridotta di un terzo rispetto all'estate precedente. La vaccinazione procede a ritmo serrato, con oltre l'80% della popolazione over 12 già raggiunta dalla campagna. LUCA BONZANNI -tit_org- L'effetto del Covid sul futuro. Così in Lombardia è crollata l'aspettativa di vita La fotografia impietosa dell'Istat sugli indicatori di benessere nel nostro Paese: la pandemia ha interrotto bruscamente il trend di crescita nella sopravvivenza, face

L'Ocse sollecita la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud

Economia Ocse: In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022 Necessaria la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud Aumentano i Neet = In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022

[Giampiero Guadagni]

Economia Ocse: In Italia livelli pre-Covid entro la metà del 2022. Necessaria la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud. Aumentano i Neet Guadagni a pagina 2 L'Ocse sollecita la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud In Italia livelli pre-Covid entro la metà del 2022 Allarme lavoro nel Mezzogiorno. L'emergenza sanitaria seguita alla pandemia da Covid-19 ha avuto ripercussioni rilevanti sul mercato del lavoro, in particolare sulle componenti più vulnerabili, giovani, donne e stranieri, che già partivano da condizioni occupazionali più difficili. Il tasso di occupazione della popolazione in età compresa tra 20 e 64 anni in media Italia è sceso al 62,6% (era 63,5% nel 2019). Nonostante il calo abbia riguardato maggiormente il Nord del Paese, più colpito nella prima ondata pandemica del 2020, "lo svantaggio del Mezzogiorno rimane elevatissimo", con un tasso di occupazione del 48%, rispetto al 71,5% del Nord e al 67,4% del Centro. Lo rileva l'Istat che ha diffuso le "Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori". Inoltre, al Sud circa un giovane su tre, tra i 15 e i 29 anni, non studia e non lavora. Dopo alcuni anni di diminuzione, la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) torna a salire, raggiungendo nel 2020 il 23,3% in media-Italia (+1,1 punti percentuali rispetto al 2019). La fotografia dell'Istat è sostanzialmente confermata dall'Ocse. Il ritorno dell'Italia ai livelli pre-Covid è previsto a metà 2022. Il Pil italiano nel 2021 crescerà del 5,9%, mentre nel 2022 la crescita sarà del 4,1%. Le stime precedenti indicavano un più 4,5% del Pil sul 2021 e un più 4,4% sul 2022. Maggiori investimenti pubblici, inclusi quelli generati dai fondi Next Generation Eu, "contribuiranno a raccogliere in forma estesa gli investimenti privati nel 2022 che prevede una ripresa dei consumi con il ritorno ai luoghi di lavoro e la minore incertezza che incoraggerà le famiglie a ridurre il risparmio precauzionale". L'Ocse mette però in guardia dal revocare troppo prematuramente i sostegni a individui e imprese perché "genererebbe più fallimenti, meno occupazione e maggiore povertà". Il debito pubblico salirà quasi al 160% del Pil nel 2021, mentre l'invecchiamento demografico metterà sotto pressione le finanze pubbliche. Per questo la raccomandazione è quella di "continuare a fornire sostegno fiscale, sempre più mirato, fino a quando la ripresa non sarà consolidata nei settori economico e occupazionale". L'Ocse suggerisce all'Italia "una riforma fiscale che mitighi la complessità del regime e riduca permanentemente le imposte sul lavoro". Rispetto agli altri Paesi nella Penisola il gettito derivante dalle tasse sul lavoro è più elevato, mentre il gettito derivante dalle imposte di successione e dalla riscossione dell'Iva è più basso. Il cuneo fiscale sul lavoro è elevato, ma è stato ridotto attraverso sgravi fiscali sul reddito, riforme degli assegni alle famiglie e tagli temporanei ai contributi sociali. Intanto la partecipazione alla forza lavoro è diminuita bruscamente nel 2020 e rimane particolarmente bassa per le donne, in primis per quante hanno figli. Il lavoro ad orario ridotto e il divieto di licenziamento hanno limitato gli esuberanti. Tuttavia, i giovani, le donne e i lavoratori nelle regioni meridionali, tendenzialmente assunti con contratti interinali e a tempo determinato, sono stati meno protetti. Secondo l'Ocse accrescere l'efficacia del settore pubblico "sarà la chiave per assicurare il previsto impulso agli investimenti pubblici, migliorare il clima di impresa e garantire l'accesso a servizi pubblici di qualità in tutto il Paese". L'Italia dovrebbe poi "aumentare le risorse destinate ai tribunali affinché gestiscano meglio il lavoro arretrato e potenzino la celerità e l'efficienza delle procedure giudiziarie civili". In ogni caso, conclude l'Ocse, "le probabilità di attuare con successo le riforme strutturali e i progetti di investimento pubblico sono ora maggiori che in passato".

Giampiero Guadagni -

tit_org- Economia Ocse: In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022 Necessaria la riduzione delle tasse sul lavoro. Istat: allarme occupazione al Sud Aumentano i Neet In Italia livelli pre-Covid entro la meta del 2022

Intervista a Agostino Miozzo - Miozzo: La ragione ci dice che non siamo fuori pericolo Nelle classi serve prudenza

[Redazione]

Miozzo: La ragione ci dice che non siamo fuori pericolo Nelle classi serve prudenza Agostino Miozzo, già capo del Cts e poi consulente del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, è molto critico sull'annuncio che ha fatto il ministro giovedì scorso riguardo alla possibilità che in classi dove tutti sono vaccinati gli studenti possano togliersi la mascherina: Lo prendo come un auspicio, come la speranza che, se anche i giovani si vaccineranno, presto si tornerà alla normalità. In realtà il ministro ha detto che entro mese ci saranno le linee guida e dunque è più di un auspicio. Sono disorientato da questo annuncio che risente certamente dell'ottimismo della volontà ma non del sano pessimismo della ragione. La ragione ci dice che la situazione attuale non ci consente la normalità pre-Covid. Per tanti motivi anche indipendenti dal mondo della scuola. Dunque le mascherine si devono tenere anche se tutti sono vaccinati. Eppure lo scorso anno era stato lei nel Cts a insistere perché, almeno all'inizio dell'anno, al banco non si portasse la mascherina, anche se poi l'aumento del contagio ha costretto tutti a regole più dure e alla Dad. Oggi abbiamo ancora circa 50 morti al giorno (oltre 350 alla settimana) e circa 5 mila contagi, come si fa a dire che la pandemia non è più un problema? Non siamo ancora fuori dal rischio con le nuove varianti che hanno effetti molto più forti del virus dell'inizio della pandemia. Vuoi dire che stiamo peggio di un anno fa? La situazione non è molto migliorata, ma impone il rispetto delle regole. La variante ha effetto sui giovani e ci sono molti milioni di over 50 da vaccinare, che vivono spesso in casa con i ragazzi. In più, nelle scuole non si è fatto abbastanza per sanare i vecchi mali come le classi pollaio. E in tutto questo si è reso anche il distanziamento di un metro opzionale. Lo ha deciso il Cts Sì, ma è un'interpretazione che non ha alla sua base un'evidenza scientifica. Il metro di distanza è un mantra che resiste. Dire che può tornare il compagno di banco è un'affermazione romantica ma pericolosa. E vero che ci sono ancora cinquanta morti al giorno per Covid ma i ristoranti hanno riaperto per chi ha il green pass anche al chiuso, e ovviamente al tavolo si sta senza mascherina anche più vicini di un metro. E anche se si toglierà la mascherina al banco tutte le altre misure di prevenzione devono essere rispettate. Abbassare la guardia ora, all'ultimo miglio, è sbagliato e pericoloso. Anche se i ragazzi hanno dimostrato di essere più attenti e migliori degli adulti. Anche il ministro Speranza, che è sempre molto cauto, ha detto che sarà possibile far togliere la mascherina al banco se tutti sono vaccinati. Credo che anche la sua affermazione vada letta come un obiettivo. Purtroppo per il momento non è ancora definito neppure il piano di test salivari per lo screening, i trasporti sono quello che sono e verranno riempiti all'80 per cento. Ci vuole ancora tanta, tantissima prudenza, non siamo fuori dalla zona di rischio. Lei è per introdurre l'obbligo vaccinale anche per gli studenti? Tendenzialmente sì, come è già per gli altri vaccini dei bambini. Se sarà necessario, si farà. Da uomo della Protezione civile, quando penso a questa emergenza, quella del Covid, credo abbia un potenziale di crescita nella società. E questo vale soprattutto per quanto riguarda la scuola: la pandemia è l'occasione per trovare risposta agli annosi problemi che la riguardano, non per tornare indietro come se nulla fosse stato. e Corriere.it Sul sito del Corriere della Sera storie, immagini e approfondimenti sulle notizie dall'Italia e dal mondo L'obbligo vaccinale Sono favorevole all'obbligo esteso agli studenti, come già per gli altri vaccini dei bambini La parola SIDI Il Sistema informativo dell'istruzione (Sidi) contiene le applicazioni per le segreterie scolastiche e gli uffici amministrativi che hanno il compito di gestire i dati. È uno dei due nodi (l'altro è la Piattaforma nazionale del Digital green certificate) che dovranno diventare logare dal 13 settembre per verificare in modo rapido e semplice i green pass che i docenti dovranno presentare per entrare negli istituti Medico Agostino Miozzo. 67 anni. è stato fino a marzo coordinatore del Cts -tit_org-

In Georgia**Leonila da record Ha vinto il Covid a 111 anni***[Redazione]*

In Georgia una donna di 111 anni ha vinto il Covid. È l'impresa riuscita a Leonila Gvajava, vecchietta dimessa ieri tra fiori e applausi dall'ospedale di Tbilisi in Georgia dopo 12 giorni di ricovero. La signora era molto determinata a sconfiggere il virus e ha completato l'intero trattamento hanno riferito i medici del reparto ai media locali. Ricoverata con lei, a darle man forte, c'era la figlia ottantenne, anche lei ora in buone condizioni. Il Paese caucasico, dove solo il 16,8% degli adulti è stato vaccinato, è stato flagellato dalla variante Delta, mala curva dei contagi appare ordiscesa. Guarita Leonila Gvajava ieri all'uscita dell'ospedale di Tbilisi: è stata dimessa dopo 12 giorni, guarita dal Covid. (Epa) -tit_org-

E l' Ocse benedice il Rdc: " Ha ridotto i danni del Covid "

[Roberto Rotunno]

DIBATTITO In. i Meloni & C. lo vorrebbero abolire E l'Ocse benedice il Rdc: Ha ridotto i danni del Covidw Economic Survey I sostegni statali nel 2020 "hanno diminuito la caduta delle risorse delle famiglie" Roberto Rotunno tra buona parte dell'arco parlamentare continua a indicarlo come la causa di tutti i mali del Paese, ieri il Reddito di cittadinanza ha incassato un nuovo riconoscimento dei risultati ottenuti. Nella sua Economic Survey (indagine economica) sull'Italia, l'Ocse ha fatto notare come la misura abbia "aiutato a ridurre il livello di povertà dei più indigenti". Considerando poi tutti i trasferimenti pubblici messi in campo nel 2020 dal governo - quelli che il presidente di Confindustria Carlo Bonomi definì "Sussidistan" - diminuzione del reddito disponibile delle famiglie è stata limitata al 2,6% in termini reali". Ciò che invece "non è stata intaccata" è "l'incidenza dei lavoratori poveri", ha aggiunto l'organizzazione basata a Parigi ricordando pure che tanti immigrati sono rimasti fuori dalla rete di protezione sociale. QUESTI, accompagnati da un minimo di buon senso, suggerirebbero prudenza nelle dichiarazioni, eppure non passa giorno senza una raffica di attacchi scomposti al Rdc, ormai da settimane al centro di un'offensiva che vede uniti 5a Lega, Fratelli d'Italia e Matteo Renzi, pronto a raccogliere le firme per proporre un referendum abrogativo. Anche Matteo Salvini ha promesso un emendamento per abolirlo che destinerà alle imprese - guarda caso - i soldi risparmiati. Giorgia Meloni, che domenica aveva definito il sussidio "metadone di Stato", ieri è tornata sull'argomento: "Lo sviluppo e il lavoro sono i mezzi per liberare la gente dalla povertà, non il mantenimento con la paghetta di Stato per rendere i cittadini dipendenti dalla politica come vogliono fare i 5 Stelle e la sinistra. Si possono raccontare tutte le cose che si vogliono, ma il reddito di cittadinanza è stato un grandissimo fallimento, oltre che un disincentivo al lavoro". Anche il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, numero due della Lega, ha battuto un colpo: "Dobbiamo cominciare a ragionare di lavoro di cittadinanza". Il mantra cui si rifa la destra è sempre uguale: bisogna creare occupazione per far uscire le persone dalla povertà - Si tratta di un'equazione contestata da tutti gli e -. i quali segnalano come in realtà spesso il disagio economico non dipenda solo dall'assenza di lavoro, ma da altri fattori più gravi tanto che molti indigenti non sono immediatamente spendibili sul mercato (e infatti il meccanismo del Rdc È manda dai servizi sociali). Questo a dimenticarsi - cosa che non fanno l'Ocse - che si può rimanere poveri pur avendo un impiego. Lo ha ricordato anche il segretario della Cgil Maurizio Landini, domenica pomeriggio durante la festa del Fatto Quotidiano: "Non so i poveri cosa gli hanno fatto di male a qualcuno. Vedo un odio verso chi è povero, verso chi lavora, che non capisco, una di quelle cose che mi fanno reagire. In molti casi, poi, quelli che pur lavorando sono poveri, sono quelli che pagano le tasse per quelli che non le pagano per garantire determinate questioni". Sullo stesso palco, poche ore prima l'ex premier Giuseppe Conte aveva difeso il provvedimento approvato dal suo governo nel 2019: "Assistiamo a una campagna vergognosa contro il Reddito di cittadinanza. Trovo vigliaccie e follie che esponenti politici, per giunta con trattamenti economici privilegiati, chiedano di abrogare una misura di civiltà nei confronti di chi non ha nulla". Stesso concetto ripetuto ieri a Napoli, peraltro la città con il maggior numero di beneficiari: se il governo Draghi decidesse di cancellare il Rdc, "sarebbe la rottura di un patto di lealtà e di una logica di sostegno e solidarietà". Per ora, le posizioni espresse dal ministro del Lavoro Andrea Orlando restano rassicuranti: "È uno strumento fondamentale - ha detto - per chi non ha lavoro e per chi non ha soldi. Se lo togliessimo saremmo tra i pochi Paesi a non avere strumenti di contrasto alla povertà". Ma se il problema è che qualcuno odia i poveri la cosa assume un senso... LE CITTÀ AL VOTO NÀPOLI Nel capoluogo campano ci sono 40 liste, molte delle quali presenti anche nelle 9 municipalità: solo la giallorosa Manfredi ne ha 13, a cercare un posto al sole se ne hanno 5.000 persone MILANO Tra consiglio comunale e i 9 municipi, sotto la Madonnina i candidati sono 5.000. In tutto [ci] sono 40 liste che sostengono Beppe Sala e i suoi sfidanti sono 28. I candidati sognano un buono stipendio: 1.800 euro per il consiglio, 700 per i gettoni nei municipi ROMA I nomi in corsa tra assemblea capitolina e i 15 municipi superano i 7.000 cittadini.

La posta in paline aita: gli eletti portano a casa 1.000 euro al mese, 2.500 euro gli assessori e 3.800 i presidenti di Municipio TORINO Tra il consiglio comunale e le zone della città candidati arrivano a quota 6,000. Un consigliere comunale può arrivare quasi a 2.300 euro lordi che scendono a un massimo di circa 900 euro per chi viene eletto nelle circoscrizioni -tit_org- EOCse benedice il Rdc: Ha ridotto i danni del Covid

Incendio Milano, nuova ipotesi "Causato da un effetto lente"

[Redazione]

PALAZZO DISTROTTO Incendio Milano, nuova ipotesi "Causato da un effetto lente" UNA BOTTIGLIA su un davanzale. Potrebbe essere stato il cosiddetto "effetto lente" a causare l'incendio che ha distrutto il palazzo di via Antonini a Milano. Da quanto emerge dalle indagini, infatti, pare che a provocare le fiamme non sia stato un corto circuito, ma prende strada l'idea che i raggi solari abbiano surriscaldato una bottiglia di vetro, lasciata sul balcone e questa si sia trasformata a sua volta in innesco. Intanto sul tavolo dei pm è arrivata la prima relazione dei Vigili del fuoco, secondo cui i rivestimenti delle facciate del grattacielo erano "altamente infiammabili". -tit_org- Incendio Milano, nuova ipotesi Causato da un effetto lente

Gli effetti della pandemia**Per colpa del Covid Si vive un anno meno = Il Covid fa vivere un anno di meno***[Pietro De Leo]*

Il tragico bilancio del 2020 Per colpa del Covid si vive un anno meno L'aspettativa di vita si è abbassata: il record a Bergamo Muro contro muro tra Lega e Draghi sul Green pass No vax violenti: perquisizioni e social sequestrati PIETRO DE LEO Arrivano altri numeri, dolorosi, sugli effetti del Covid nel tessuto del nostro Paese. A fornirli è l'Istat. nell'aggiornamento annuale del sistema di indicatori del benessere equo e sostenibile dei territori. Il rapporto restituisce un 2020 in cui in Italia (...) segue a pagina 3 Gli effetti della pandemia Il Covid fa vivere un anno di meno (L'aspettativa di vita media in Italia è calata nel 2020 a 82 anni. Il record a Bergamo, Cremona e Lodi: persi oltre 48 segue dalla primare lo scenario sul territorio, PIETRO DE LEO P01' è quadro diventa più scuro in quelle aree in cui il (...) la speranza di vita, in virus, nella fase iniziale avveduta, è calata di 1,2 anni, va colpito più duramente. scendendo a quota 82 (79,7 Nel complesso italiano tut per gli uomini e 84,4 per le province (a parte Siedonne). Andando a declina-na) hanno avuto un calo della speranza di vita, ma a soffrire dei dati peggiori sono le lombarde. Qui, a livello regionale, la speranza di vita è calata di 2,4 anni, dunque il doppio esatto rispetto al dato nazionale. Le province maggiormente colpite sono invece Bergamo, Cremona e Lodi, dove la contrazione è stata rispettivamente di 4,3 e 4,5 anni, cifre di molto superiori rispetto al resto del Paese. Milano scende invece di due anni. SPERANZA Lavoriamo affinché aumenti nuovamente l'aspettativa di vita su tutta la Regione, ha osservato Letizia Moratti, assessore a Welfare del Pirellone. E sul punto si pronuncia anche Francesco Passerini, sindaco di Codogno, Comune che proiettò per primo il dramma della pandemia in Italia perché lì, nel febbraio dello scorso anno, venne accertato il primo focolaio Covid. Mi aspetto che già con il prossimo anno la situazione migliori -ha detto- per poter ritornare, in un breve periodo, ai dati pre pandemia. È dato è strettamente legato all'incubo che abbiamo vissuto e che è stato un LA RICERCA uragano. La prima cittadina di Lodi (altro territorio a maggior calo) ha dal suo canto posto l'accento sui vaccini, un'arma in nostro possesso per alzare di nuovo il livello dell'aspettativa. Sempre nella dimensione provinciale, poi, un'ottica ulteriore viene fornita dalla classifica, dove Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza e Parma rispetto al 2019 scendono di oltre 50 posizioni come speranza di vita. Andando avanti sull'analisi regionale, invece, il Veneto, altro territorio su cui si innestarono i focolai iniziali, si colloca leggermente sotto la media nazionale (-1, e rimane una delle regioni in cui si vive di più, con 82,8 anni), mentre è in linea il Nord Est nel suo complesso. Spostando il faro sulle macroaree, il Centro riscontra una diminuzione di 0,6 anni, mentre il Sud di 0,9. La circostanza fotografata dai dati, peraltro, ha suscitato riflessioni nella prospettiva deUa politica previdenziale anche in relazione al fatto che, sempre ieri, l'Ocse nel suo rapporto sull'economia italiana ha indicato di correlare l'età di ingresso in pensione con l'aspettativa di vita. Il governo ne recepisca la proposta - ha affermato Domenico Proietti, della Uil - e cominci a diminuire di un anno e due mesi l'età di accesso alla pensione nel nostro Paese. Ma non è solo il lato demografico ad esser evidenziato dall'analisi dell'Istat. MERCATO DEL LAVORO La ricaduta sociale della pandemia sul piano del mercato del lavoro ha colpito in misura maggiore le "componenti più fragili", ossia, giovani donne e stranieri. In particolare, a rilevare nel campo degli "under", è la tendenza dei Neet (quanti non studiano, non lavorano, non svolgono percorsi di apprendistato) tra i 15 e i 29 anni. Dopo un calo che si era registrato negli anni precedenti, nel 2020 sono tornati a salire, toccando quota 23,3% nel dato nazionale, +1,1 rispetto all'anno precedente. La maggior crescita si verifica al Nord, con +2,3%, subito dopo arriva il centro con +1,8 punti. Nel Mezzogiorno, al contrario, si conta una lievissima diminuzione dello 0,4 per cento, per quanto il dato totale nelle regioni dell'area sia ancora molto elevato (32,6%). FONTE: L'ECO - HUS -tit_org- Per colpa del Covid Si vive un anno meno Il Covid fa vivere un anno di meno

Informazione di guerra

Ecco perché sul Covid nessuno dice la verità

[Luca Ricolfi]

Informazione di guerra Gli Stati chiedono agli scienziati di schierarsi. Ma il lavoro del ricercatore è di scoprire, e dire, la verità. Pure se appare disfattista ai principali media Pubblichiamo stralci di un intervento di Luca Ricolfi sull'informazione ai tempi della pandemia apparso sul sito internet della Fondazione David Hume. LUCARICOLFI Oltre a fare il prof. universitario, ài Sociologia e Analisi dei dati, negli ultimi 16 anni ho fatto il mestiere di editorialista. I quotidiani con cui ho collaborato, la Stampa, U Sole 24 Ore, il Messaggero erano (e sono tuttora) politicamente poco caratterizzati. In concreto, vuoi dire che potevo scrivere (quasi) tutto quel che mi passava per la testa. Certo, mi è capitato di sentire qualche volta la pressione a non essere troppo crudo, ma mai ho avuto la sensazione che fossero cose vere che non si potevano dire (...). Oggi è ancora così? Per certi versi credo di sì. Anche oggi, nessuno ti dice che cosa devi scrivere, e che cosa non puoi scrivere. Ma per altri versi sento che no, non è più così. Un clima come quello che si respira da 8-9 mesi a questa parte non mi è mai capitato di avvertirlo prima, forse perché non sono abbastanza vecchio per avere memoria di quel che può diventare il mestiere di editorialista indipendente quando scoppia una guerra. Già, perché questo è successo: alla fine del 2020 l'Italia, come ogni altra nazione europea, ha dichiarato ufficialmente guerra al virus. E, nello stato di guerra, tutto cambia. La popolazione è chiamata a cooperare allo sforzo bellico, e chi è nella condizione di vestire la divisa (i maggiorenni) è tenuto ad arruolarsi (vaccinarsi). Chi rifiuta di farlo è considerato un disertore, chi non partecipa alla campagna di arruolamento, o lo fa esprimendo qualche riserva, viene visto come un disfattista. I media principali sono chiamati a dare il loro contributo a vincere la guerra che è stata dichiarata. Non era mai successo, dalla fine della seconda guerra mondiale, ossia dall'ultima guerra vera scoppiata in Europa. Ed ecco il problema. Il lavoro dello studioso, se non è accecato dall'ideologia e dalla faziosità, non è quello di sostenere con tutti i mezzi una determinata causa, foss'anche la più nobile. Il lavoro dello studioso è di dire le cose come stanno, in base alle risultanze della ricerca scientifica. Se non fa questo, e decide che cosa dire e che cosa non dire in base all'opportunità politico-militare del momento, perde completamente la sua credibilità. Ma dire le cose come stanno è difficile nel corso di una guerra, e lo è particolarmente sui media più autorevoli (stampa e tg), che - giustamente dal loro punto di vista si sentono impegnati in una missione suprema, la guerra al Covid, non certo a dare ai propri lettori una rappresentazione accurata della realtà. Il guaio, per lo studioso, è che fra le molte cose vere o supportate dai dati - ve ne sono parecchie che non tengono alto il morale delle truppe, o addirittura hanno effetti di demoralizzazione (...). FAKE CHECKING Questa compulsione a prendere partito, riducendo al minimo i dubbi e le sfumature, è tanto più interessante quando si manifesta negli interventi di fact checking, i cui estensori ambirebbero ad un molo di giudici obiettivi e neutrali: anche lì, dopo poche righe, capisci dove si va a parare. La pratica del fact checking, proliferata durante il Covid, meriterebbe uno studio a sé. In innumerevoli casi si è trasformata in una sorta di killeraggio a danno delle posizioni eterodosse, anche se sostenute da studiosi autorevoli (...). Forse il caso più clamoroso di killeraggio è stato quello nei confronti degli scienziati che sostengono la tesi, minoritaria ma non del tutto priva di argomenti a supporto, secondo cui la vaccinazione di massa - in presenza di alti livelli di circolazione del virus - possa favorire la nascita di varianti resistenti al virus. Questa tesi, giusta o sbagliata che sia, è stata completamente cancellata dalla comunicazione pubblica, perché avrebbe potuto instillare il dubbio che sia stata una follia, nell'autunno-inverno del 2020, non abbattere la circolazione del virus prima di iniziare la vaccinazione di massa; e ora potrebbe alimentare il sospetto che la vaccinazione non basti, e che l'era delle restrizioni e dei lockdown non sia affatto finita. Nonostante gli sforzi per cancellarla e squalificarla, la tesi della pericolosità della vaccinazione di massa in condizioni di alta circolazione del virus sta faticosamente riemergendo nel dibattito scientifico, anche in sedi prestigiose come la rivista Nature. Forse, dovremmo smettere di parlare di fact checking, e prendere atto della mutazione: in epoca di guerra, il fact checking si è trasformato in fake

checking, al servizio dell'ortodossia dominante (...). DISAHEZIONE Lo stile emissivo tocca sia la comunicazione provax, volta alla promozione della campagna vaccinale, sia quella nivax, volta a sollevare dubbi sulla vaccinazione (...). È il caso di notare, tuttavia, che vi sono anche omissioni che, almeno a prima vista, non hanno una evidente finalità pro o antivax. Sembrano, piuttosto, frutto di un mix di superficialità, disattenzione, gregarismo (.), Rientrano in questa categoria tre casi di "sproporzionata disattenzione" a ipotesi scientifiche interessanti e se vere - potenzialmente ricche di conseguenze pratiche; 1. la trasmissione aerea del virus [attraverso aerosol, anziché attraverso le goccioline]; 2. il ruolo protettivo della vitamina D; 3. le basi genetiche della suscettibilità individuale al virus, nonché l'esistenza (da gennaio 2021) di un test per individuare gli italiani suscettibili (circa 1 su 6); Sul primo punto (trasmissione mediante aerosol), il silenzio è durato circa un anno. Nonostante pubblicazioni scientifiche e appelli di centinaia di scienziati di decine di paesi, per tutto il 2020 l'Oms non ha mai voluto prendere seriamente atto di questa possibilità. In Italia, grazie a una lettera aperta del prof. Giorgio Buonanno, l'allarme sulla realtà della trasmissione mediante aerosol era scattato fin dal 27 marzo 2020, ma è stato completamente ignorato dalle autorità sanitarie, e solo tardivamente preso in qualche considerazione dai mass media, Sul secondo punto (vitamina D), salvo isolate eccezioni, l'attenzione dei media è stata sempre bassissima, e sostanzialmente succube del Ministero della Salute che, diversamente dalla comunità scientifica, ha sempre cercato di togliere ogni legittimità all'ipotesi di un nesso fra carenza di vitamina e suscettibilità al Covid. Ancora oggi (settembre 2021), sul sito del Ministero, l'ipotesi è sbrigativamente derubricata a fake news, Sul terzo punto (basi genetiche), l'esistenza di una copiosa letteratura scientifica, e l'indubbia importanza dell'esistenza di un test (dell'Università di Verona) per individuare i soggetti più a rischio, non sono bastati ad attirare l'interesse dei media e delle autorità sanitarie (.), I TABÙ DI PROVAXE NI VAX Ma torniamo ai tabù dei media provax e nivax. L'informazione provax è incapace di accettare qualsiasi notizia scientifica che vada contro il totem della vaccinazione, così smorzando il consenso del pubblico, o disturbando i piani del governo. Nell'estate 2021, in piena stagione turistica, è stata messa la sordina alle ricerche che dimostravano che anche i vaccinati possono non trasmettere il virus, e che non è affatto vero che fra vaccinati non ci si infetta; l'imperativo categorico era rendere desiderabile la vaccinazione, e favorire il decollo del Green Pass, È presumibile che nascondere i limiti della vaccinazione possa aver spinto la vaccinazione stessa, ma è certo che magnificare acriticamente le virtù protettive dei vaccini ha contribuito a ridurre la vigilanza e il rispetto delle regole di prudenza L'informazione nivax, d'altro canto, pare strutturalmente in- CACCIARI Le ingenuità alla Cacciari, miseramente franato sul paradosso di Simpson, trappola statistica in cui si può cadere quando la relazione fra due variabili viene analizzata ignorando una terza che capovolge il segno della relazione capace di leggere i dati. Ogni sorta di espediente logico viene usato per mettere in dubbio l'efficacia del vaccino. (...) Interessanti le ingenuità alla Cacciari, miseramente franato sul "paradosso di Simpson", una trappola statistica in cui si può cadere quando la relazione fra due variabili (vaccinazione e decesso) viene analizzata ignorando una terza variabile (l'età) che può capovolgere il segno della relazione. E infatti gli stessi dati invocati da Cacciari per insinuare che il vaccino non funziona, correttamente analizzati, provano semmai l'esatto contrario (...). Alle fine, quel che accomuna i due campi è l'omissione di informazioni rilevanti, e la selezione arbitraria di pezzi di informazione funzionali alla tesi che si vuole difendere, il cosiddetto cherry picking. BRUDUZIONE È XÄÄÄ KILLERAGGIO Il caso più clamoroso di killeraggio è stato quello nei confronti di chi sostiene la tesi, minoritaria ma non del tutto priva di argomenti, secondo cui la vaccinazione di massa -in presenza di alti livelli di circolazione del virus - possa favorire la nascita di varianti Luca Ricolti (LaPresse) - tit_org-

Ricostruzione, in arrivo Codice unico post terremoto

[Gi. Fr.]

LA PROPOSTA ROMA Un "Codice della ricostruzione", una normativa generale per le ricostruzioni post-sisma che fissa diritti e regole. Così da superare l'attuale stratificazione normativa con differenze anche sostanziali da area a area e gli ostacoli nell'attuazione che allungano a dismisura i tempi della ricostruzione, È il disegno di legge delega targato Pd (tra i firmatari Pezzopane, Serracchiani, Morassut) che oggi sarà illustrato alla stampa. Tra le novità l'istituzione in ogni regione interessata dall'evento calamitoso di uno o più Uffici speciali per seguire, su delega del Consiglio, la pianificazione urbanistica connessa alla ricostruzione, l'istruttoria per il rilascio delle concessioni di contributi e tutti gli altri adempimenti relativi alla ricostruzione privata compreso il rilascio dei titoli abitativi, l'attuazione degli interventi di ripristino o ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali, nonché la realizzazione degli interventi di prima emergenza. La ricostruzione pubblica, sulla scia di quanto già accade ora ma in modo disomogeneo, di deroghe alla disciplina degli appalti, Sul fronte degli aiuti economici a cittadini e imprese è previsto un meccanismo di sospensione automatica dei termini per contributi e imposte, misure di sostegno per i lavoratori privati, l'istituzione, per un periodo di 2 anni, di una zona franca urbana e del credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi e risarcimenti per i familiari delle vittime e delle persone con lesioni gravi e gravissime. Gi.Fr. -tit_org-

INFEZIONE POST VACCINO**La vaccinazione riduce il rischio di Long Covid**

[Fr.ce.]

INFEZIONE POST VACCINO (definito come la persistenza di una costellazione di sintomi, tra cui stanchezza, dimenticanza e dolori muscolari), anche quando una persona entra successivamente in contatto col virus. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista *The Lancet Infectious Diseases*, tra i primi a dimostrare che l'immunizzazione riduce sostanzialmente il rischio di Covid lungo anche quando si verifica un'infezione rivoluzionaria. Abbiamo scoperto che le probabilità di avere sintomi per 28 giorni o più dopo l'infezione postvaccinazione erano approssimativamente dimezzate con due dosi di vaccino hanno scritto i ricercatori del King's College di Londra che hanno condotto lo studio. I risultati provengono da una ricerca che ha esaminato in modo più ampio le infezioni rivoluzionarie, e si è basato sui dati presentati da milioni di adulti britannici che hanno utilizzato l'app Covid Symptom Study. Nonostante questa evidenza, servono ulteriori indagini per comprendere se i sintomi del Long Covid che colpisce le persone che sono state infettate dopo la vaccinazione appaiono diversi, sono più lievi o si risolvono più velocemente rispetto a chi non è stato vaccinato. Fr.Ce. -tit_org-

prova di principio

L'India approva il primo anti Covid a base di Dna

[Fr.ce.]

PROVA DI PRINCIPIO L'India approva il primo anti Covid a base di Dna L'India approva un nuovo vaccino Covid che utilizza filamenti di Dna. ZyCoV-D, sviluppato dalla società farmaceutica indiana Zydus Cadila, viene somministrato sottopelle senza iniezione e negli studi clinici è risultato avere un'efficacia del 67% contro il Covid-19 sintomatico. Ma servono tre dosi. Si tratta del primo vaccino al mondo a base di filamenti di Dna, noti come plasmidi, che codificano per la proteina spike. Una volta che i plasmidi entrano nei nuclei delle cellule, vengono convertiti in mRNA che viaggia verso il citoplasma e viene tradotto in proteina spike, f. plasmidi in genere si degradano entro settimane o mesi, ma l'immunità rimane. Alcuni ricercatori però hanno criticato la mancanza di trasparenza nel processo di approvazione, perché non sono stati ancora pubblicati i risultati degli studi in fase avanzata. La Società indiana dice che a breve presenterà l'analisi completa per la pubblicazione e che le prime dosi inizieranno a essere somministrate in India questo mese. Sebbene l'efficacia sia inferiore rispetto agli altri vaccini già autorizzati, per gli esperti è la prova di principio che i vaccini a Dna funzionano e possono aiutare a controllare la pandemia: sono quasi una dozzina in sperimentazione a livello globale e altrettanti nelle prime fasi di sviluppo, anche per molte altre malattie. Fr.Ce. - tit_org-India approva il primo anti Covid a base di Dna

Meno emissioni inquinanti con la manutenzione gentile dei corsi d'acqua

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 15:41 Quella del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord è un'esperienza avanguardia con l'obiettivo di raccogliere tutte le informazioni necessarie a poter individuare il tipo di manutenzione più efficace e puntuale. Con la manutenzione gentile dei corsi d'acqua diminuiscono le emissioni in atmosfera: questo è quanto emerge dal bilancio ambientale del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, il primo a valorizzare le conseguenze ecosistemiche del nuovo approccio operativo, che sta caratterizzando gli interventi degli enti consorziali sui corsi d'acqua e cui sarà dedicato uno specifico panel nell'ambito del prossimo salone Macfrut alla Fiera di Rimini (mercoledì 8 Settembre p.v.); in tale occasione sarà anche presentato appositamente realizzato da ANBI Veneto in collaborazione con il Centro Italiano Riquilificazione Fluviale (C.I.R.F.). I dati, infatti, parlano chiaro: le soluzioni per rendere compatibili i lavori per la sicurezza idrogeologica con le necessità soprattutto riproduttiva di flora e fauna fluviali (i tagli selettivi, il mantenimento di isole di vegetazione, ecc.) comportano effetti benefici non solo per la natura, che abita alvei e argini, ma anche per l'ambiente nel suo complesso: dal confronto dei dati tra il 2019 e il 2020, infatti, emerge che, grazie a queste nuove attenzioni, le emissioni da consumo di gasolio agricolo per lavori di manutenzione vengono abbattute del 17% per quanto riguarda l'anidride carbonica, il biossido di zolfo, gli ossidi di azoto, mentre il monossido di carbonio segna -16% e le polveri sottili -13,5%. A raggiungere questi risultati positivi concorre anche la scelta di affidare, dove possibile, parte degli interventi in appalto a chilometro zero, cioè a ditte soprattutto agricole, che già normalmente operano in prossimità di corsi d'acqua locali. In maniera crescente, i Consorzi di bonifica ed irrigazione vivono, come una priorità, la necessità di coniugare sicurezza idraulica e tutela ambientale sottolinea il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irriguate (ANBI), Francesco Vincenzi. Quella del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord è un'esperienza avanguardia con l'ambizioso obiettivo di redigere, per ogni corso d'acqua del comprensorio consortile, una sorta di carta d'identità, che raccolga tutte le informazioni necessarie a poter individuare il tipo di manutenzione più efficace e puntuale. Tutto ciò, in linea con le nuove sfide, che gli enti consortili hanno di fronte. Quello del bilancio ambientale è uno strumento concreto per prevenire e combattere gli effetti dei cambiamenti climatici evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Si tratta di un'opportunità volontaria di rendicontazione e di comunicazione, con cui si vuole coinvolgere tutti i portatori di interesse nell'analisi dei risultati ambientali, raggiunti dall'azione di ciascun Consorzio di bonifica ed irrigazione. Ma non è tutto conclude Ismaele Ridolfi, Presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord. Abbiamo anche approvato, primi in Italia, la dichiarazione di emergenza climatica, da cui discendono una serie di buone pratiche quotidiane in materia di sostenibilità del nostro agire sul territorio. red/gp (Fonte: Anbi)

Arpa Vda: "Zone verdi nelle terre alte. Colpa della crisi climatica"

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 15:56 La scoperta arriva da uno studio condotto dai ricercatori di Arpa Valle d'Aosta coordinato dal laboratorio di Ecologia Alpina dell'Università di Grenoble. Le piante stanno risalendo le montagne e colonizzando le terre alte rendendo le cime più verdi. Succede in Italia sull'arco alpino, ed è uno degli effetti meno conosciuti della crisi climatica. La ricerca Ad affermarlo uno studio condotto dai ricercatori di Arpa Valle d'Aosta coordinato dal laboratorio di Ecologia Alpina dell'Università di Grenoble. La ricerca The tempo of greening in the European Alps: Spatial variations on a common theme ha permesso per la prima volta di osservare il fenomeno del rinverdimento dell'arco alpino utilizzando dati satellitari. Zone più verdi È emerso che la maggior parte degli ecosistemi situati sopra il limite della foresta negli ultimi venti anni sono diventati più verdi e che questo fenomeno si presenta più in alcune aree che in altre delle Alpi (Si parla di greening hotspot). Ad esempio esso è più diffuso in alcuni massicci delle Alpi del sud e delle Alpi Centrali. Caratteristiche del verde In queste zone si è visto che il processo è più forte nei versanti detritici esposti a nord sopra i 2000 metri, dove, grazie a queste particolari condizioni, la dinamica di ricolonizzazione delle piante (specie erbacee, arbusti e alberi pionieri) è molto forte. Infatti, le piante tipiche di questi ambienti inospitali sono quelle che riescono ad approfittare maggiormente dei cambiamenti climatici in corso. Obiettivi futuri L'aumento delle temperature crea dunque condizioni più o meno favorevoli alla crescita delle piante, ma, avvertono gli scienziati: Gli ecosistemi possono reagire in modo più o meno forte e rapido, la loro risposta è modulata dalle condizioni locali come la durata della neve, la disponibilità di acqua, la fertilità e la stabilità dei suoli e le attività umane. L'obiettivo dei ricercatori è ora proprio quello di capire nel dettaglio quali sono le cause della variabilità spaziale del rinverdimento e le conseguenze sulla biodiversità ed il funzionamento degli ecosistemi alpini. Red/cb (Fonte: Arpa vda)

Cnsas Veneto, ricerche di un torrentista sul Ma?

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 10:42 Alle 7 di lunedì mattina è iniziata la perlustrazione con i droni della Guardia di finanza, cui si uniranno quelli del Soccorso alpino. In seguito si ripartirà con il controllo del sentiero di accesso. Proseguono le ricerche a Longarone (BL) di un quarantenne scomparso. L'escursionista era partito intorno alle 7:30 con l'attrezzatura da canyoning, per scendere il tratto della gola del torrente Maè che fa da Soffranco a Pirago. L'uomo, dopo aver già percorso la parte bassa della forra, voleva infatti completare la parte a monte. Dopo averlo atteso invano, un amico ha lanciato l'allarme attorno alle 18 di ieri, domenica 5 settembre. Rinvenuta la sua auto parcheggiata a Soffranco e non potendo avere riscontri di telefonia - l'uomo è partito con il cellulare spento nel contenitore a tenuta stagna che aveva con sé, dato che all'interno della forra non c'è copertura - l'asta del torrente è stata divisa a zone. Il Soccorso alpino di Longarone ha perlustrato i punti visibili dall'alto, il Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto ha controllato il tratto da Pirago verso il Piave, i Vigili del fuoco hanno fatto da Soffranco verso la confluenza del Grisol, da Pirago a Igne e d'Igne in giù. Mancava una porzione intermedia di oltre un chilometro più difficile per la presenza di schianti e accumuli di materiale. Verso le 22.30 il Gruppo forre è stato accompagnato dalla squadra alpina lungo un ripido sentiero intermedio fino alla partenza in acqua e i soccorritori sono riusciti a percorrere una parte per uscire alle 2.30 risalendo lungo le corde lasciate dai Vigili più a valle. Alle 7 è iniziata la perlustrazione con i droni della Guardia di finanza, cui si uniranno quelli del Soccorso alpino. In seguito si ripartirà con il controllo del sentiero di accesso, Gruppo forre e Vigili del fuoco scenderanno nella gola nel tratto più ostico che si sviluppa per circa un chilometro e mezzo. [red/cb](#) (Fonte: Cnsas Veneto)

Ritrovato vivo torrentista disperso nel bellunese

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 16:35 Le corde che sembravano bloccate in una pozza di acqua profonda e dalle acque agitate avevano fatto temere il peggio. È vivo Giacomo, 43 anni, di Val di Zoldo (BL), l'uomo per la cui scomparsa durante la discesa del torrente Maè, erano scattate ieri le ricerche da parte di Soccorso alpino Veneto, Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Carabinieri forestali. Una vicenda incredibile, che si è risolta nel migliore dei modi, quando si pensava che legato alla corda sotto la pressione dell'acqua non potesse che trovarsi il corpo senza vita dell'uomo. Questa mattina verso le 10, la squadra del Gruppo forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto aveva trovato le corde che scendevano bloccate in una pozza inavvicinabile per la forza della corrente. Quando i soccorritori avevano cercato di tirarle, queste si erano sganciate dall'imbrago, costringendoli ad organizzarsi per affrontare un recupero assai rischioso e forse impossibile con quella portata in quattrometri cubi d'acqua. La squadra si era quindi attrezzata con un arpione lungo sei metri, per tentare di sondare la vasca, mentre si procedeva con la richiesta della chiusura quasi totale del minimo deflusso vitale della diga di Pontesei a monte. Nel momento in cui uno dei soccorritori si era avvicinato al flusso con una frontale per provare a guardare al di là della cascata, si era intravisto un piede e poi il volto dell'uomo. Era vivo, lasciando commosso tutti. Giacomo si era calato dalla cascata ieri verso le 10. Trascinato verso il basso dal flusso, era riuscito ad agganciarsi con una mano alla roccia ed era stato spinto dalla corrente all'interno di una grotta di un paio di metri, dove si trovava da ieri mattina. Quando si era sentito tirare, aveva sganciato le corde pensando potessero servire e si era avvicinato alla cascata, nel preciso istante in cui un soccorritore stava guardando nella sua direzione, solo perché era convinto di aver visto uno zaino. I soccorritori sono quindi riusciti a passargli una corda, con la quale si è assicurato all'imbrago e, con tutte le forze in loro possesso, lo hanno trascinato oltre il flusso della cascata e fuori dalla corrente della pozza. Recuperato con verricello dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, Giacomo è stato trasportato all'ospedale di Belluno per i dovuti accertamenti. L'elicottero ha poi provveduto a recuperare anche la squadra. Red/cb (Fonte: Cnsas Veneto)

Etna. Analizzata la fontana di lava del 12 marzo 2021

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 11:40 Analizzate le dimensioni della colonna eruttiva, il tempo in cui si è dispersa nell'atmosfera, il volume totale del materiale eruttato e quello della lava eruttata. In quanto tempo una fontana di lava forma una colonna eruttiva? e in quanto tempo quest'ultima si disperde nell'atmosfera? L'Osservatorio etneo dell'Ingv ha pubblicato uno studio multidisciplinare sulla fontana di lava che ha interessato l'Etna lo scorso 12 marzo 2021 rispondendo a queste domande. Tra i vari episodi di fontane di lava che hanno interessato Etna nella prima metà del 2021, quello di marzo si è potuto studiare in dettaglio grazie alle eccezionali condizioni meteorologiche che hanno consentito una visibilità ottimale del fenomeno. Risultati La ricerca ha evidenziato come il pennacchio di cenere si sia formato entro mezz'ora dall'inizio dell'evento, abbia raggiunto i 12,6 km di quota e si sia disperso in atmosfera per circa due ore dopo la cessazione delle fontane. Questi dati che emergono dalla ricerca: Anatomy of a Paroxysmal Lava Fountain at Etna Volcano: The Case of the 12 March 2021, Episode pubblicato sulla rivista Remote Sensing. Durante quest'anno, spiega la ricercatrice Sonia Calvari, primo autrice dello studio, Etna ha avuto diversi episodi di fontane di lava. Abbiamo voluto analizzare con metodi multiparametrici quello che ci è sembrato il più intenso e che, tra l'altro, è avvenuto di giorno e in condizioni meteorologiche favorevoli". Modalità di ricerca "In dettaglio, prosegue Calvari, abbiamo utilizzato tre metodiche diverse di cui ognuno degli autori della ricerca è specialista. Io ho analizzato le immagini delle telecamere di monitoraggio gestite dall'Osservatorio Etneo dell'Ingv, Gaetana Ganci ha utilizzato le tecniche satellitari e delle routine automatiche da lei appositamente sviluppate per l'analisi di immagini termiche ottenute da telecamere fisse, e Alessandro Bonaccorso ha utilizzato l'analisi delle deformazioni rilevate con una stazione dilatometrica, ovvero un sensore installato in un pozzo profondo circa 150 metri, situato a circa 10 km dalla zona sommitale dell'Etna, che registra così un segnale scevro da qualsiasi influenza superficiale di natura antropica o meteorologica. Attraverso il confronto dei dati raccolti abbiamo potuto ottenere il volume totale eruttato. Inoltre abbiamo potuto rilevare, per la prima volta, come il volume totale del materiale eruttato durante questa fontana di lava sia stato inferiore alla somma delle colate laviche e della parte piroclastica: è infatti una parte del materiale prodotto dalle fontane che rifluisce lungo il pendio del vulcano e va ad alimentare le colate laviche. I dati. Infatti, prosegue la ricercatrice abbiamo calcolato che durante questo evento eruttivo è stato emesso un volume totale di 3 milioni di metri cubi di materiale, valore ottenuto dal dilatometro. Dai dati satellitari abbiamo ottenuto la quantità di lava eruttata, pari a 2,4 milioni di metri cubi, mentre dall'analisi delle immagini delle telecamere abbiamo ottenuto 1,6 milioni eruttati sotto forma di materiale piroclastico. La differenza tra il valore totale ottenuto dal dilatometro e la somma dei due parziali ottenuti dall'analisi delle telecamere e dai dati satellitari, che corrisponde al 30% del materiale piroclastico, è dovuto al fatto che quest'ultimo è rifluito lungo il pendio per gravità ed è andato ad alimentare le colate laviche. La ricerca, conclude Sonia Calvari, proseguirà con l'analisi di tutti gli eventi di fontane di lava che si sono verificati dal dicembre dello scorso anno e che tuttora si verificano, al fine di cogliere delle variazioni nel tempo che possano far capire la possibile evoluzione del fenomeno e i processi che avvengono nel sistema di alimentazione del vulcano. red/cb (Fonte: Ingv)

Terremoto di magnitudo 3.3 in provincia di Udine

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 11:59 Una leggera scossa in provincia di Udine è stata registrata questa mattina alle 11:18 dalla sala sismica Ingv di Roma. Un terremoto di magnitudo 3.3 è avvenuto in provincia di Udine, precisamente in località Resiutta, alle ore 11:18. La scossa è stata registrata ad una profondità di 10 km. Il sisma è stato registrato dalla sala sismica Ingv di Roma. Al momento non si segnalano danni a persone o cose. red/cb (Fonte: Ingv)

Liguria, incendio nel savonese: cinque mezzi aerei in azione

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 17:14 Proseguono incessantemente anche gli interventi da terra, realizzati dai Vigili del Fuoco e dai volontari dell'antincendio boschivo. È salito a cinque il numero dei mezzi aerei in azione per contenere il vasto incendio divampato questa mattina a Cisano sul Neva, nel savonese. Sul posto stanno operando i due elicotteri regionali dell'antincendio boschivo e tre canadair. Proseguono incessantemente anche gli interventi da terra, realizzati dai Vigili del Fuoco e dai volontari dell'antincendio boschivo, in particolare a difesa delle abitazioni e del canile in località Cenesi. Una famiglia è stata evacuata in via precauzionale. Presso il Comune di Albenga è operativo il Centro Operativo Comunale per il coordinamento delle operazioni, in costante contatto con la Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) di Regione Liguria. Il terzo elicottero regionale per antincendio boschivo, impegnato anch'esso sul rogo dell'albenganese, è stato dirottato a Castellaro, nell'imperiese, dove è divampato un nuovo incendio sterpaglie. red/gp (Fonte: Regione Liguria)

G20 sulla Salute, firmato il "Patto di Roma"

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 17:27 L'obiettivo principale dell'accordo firmato all'unanimità è quello di diffondere il vaccino in tutto il mondo e di agevolare la produzione dei vaccini nei territori. Firmato all'unanimità al termine del G20 sulla Salute il Patto di Roma. A festeggiarlo con un post su Facebook il ministro della Salute Roberto Speranza: "Da Roma un messaggio al mondo contro il Covid". Speranza ha anche ricordato come l'anno scorso la stessa riunione si chiuse con un nulla di fatto: "L'anno scorso il G20 si chiuse senza una dichiarazione approvata". Il Patto. L'obiettivo del Patto di Roma è quello di portare il vaccino in tutto il mondo, faremo tutti gli investimenti necessari", ha detto il ministro nel corso della conferenza stampa al termine del G20 della Salute. I paesi firmatari condividono come obiettivo di fondo quello di "Agevolare la produzione dei vaccini, portare questa produzione in tutti i territori - ha aggiunto il ministro -. L'impegno che abbiamo assunto va in questa direzione". Il concetto di One Health. La parola che indica questo sforzo comune in campo medico è One Health. Durante il G20 si è parlato di un approccio agli esseri umani, animali e all'ambiente come ad un unico ecosistema per rispondere alle emergenze sanitarie di oggi e di domani. In pratica, spiega Speranza, si tratta di "Raccogliere e condividere a livello internazionale le informazioni e le migliori pratiche sanitarie. Questo è l'impegno di tutti i partecipanti al G20 per migliorare ovunque la qualità della prevenzione e delle cure". "La sfida è provare ad allargare la forza dei nostri servizi sanitari nazionali, investire di più e provare a segnare un cambio di passo molto significativo che consenta di difendere l'approccio di universalità del servizio sanitario nazionale". L'obiettivo è portare il vaccino dappertutto, "anche nei paesi più fragili". L'appello dell'Oms. La giornata conclusiva del G20 della Salute era iniziata con un forte monito del direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità Tedros Adhanom Ghebreyesus. Molti Paesi continuano ad affrontare un forte aumento dei casi e dei decessi, nonostante siano stati somministrati più di 5 miliardi di vaccini in tutto il mondo. Ma quasi il 75% di queste dosi è stato somministrato in soli 10 Paesi. L'Africa ha la copertura vaccinale più bassa, con il 2%. Questo è inaccettabile ha dichiarato il dg dell'Oms. Nel mondo ci sono 70 Paesi che non hanno ossigeno sufficiente per curare i malati di Covid-19. E molti degli Stati più in difficoltà sono africani, almeno 25, con situazioni particolarmente gravi in Etiopia, Nigeria, Ghana, Benin, Togo, Costa d'Avorio e Somalia. È invece la denuncia di Every Breath Counts, un'associazione che supporta i Paesi più poveri nella lotta alla polmonite. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Ritrovato senza vita il torrentista disperso nel bellunese

[Redazione]

Lunedì 6 Settembre 2021, 12:55 Il corpo dell'uomo non è stato ancora recuperato per via delle forti correnti presenti nella vasca nella quale è stato ritrovato. È stato ritrovato senza vita il corpo di G.S., 43 anni, di Val di Zoldo (BL), partito ieri mattina per scendere lungo la gola del torrente Maè non rientrato. Dopo le perlustrazioni notturne delle varie porzioni del torrente, questamattina alle prime luci si è ripartiti con l'ausilio dei droni e con le squadre a piedi. Il Gruppo Forre del Soccorso alpino e speleologico Veneto si è portato nel tratto più impegnativo, parzialmente visionato nella notte ed è qui che è stato individuato il corpo, a valle della confluenza con il Grisol, all'altezza del Rui Maor. Dalle prime informazioni, l'uomo calandosi con la corda per superare una cascata di qualche metro è rimasto bloccato sotto il getto. Al momento i soccorritori stanno valutando come procedere con il recupero, reso molto difficile dal fatto che il corpo si trova in una vasca profonda con forte corrente. (Fonte: Cnsas Veneto)

Covid Italia, Speranza: "Terza dose da settembre per fragili"

Nella categoria pazienti oncologici o trapiantati

[Redazione]

Nella categoria pazienti oncologici o trapiantati "La terza dose" di vaccino anti-Covid "in Italia ci sarà". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, nel corso della conferenza stampa conclusiva del G20 Salute, a Roma. "Noi partiremo sicuramente già nel mese di settembre per le persone che hanno fragilità di natura immunitaria, penso ad alcune categorie di pazienti oncologici, ai trapiantati e a coloro che hanno avuto una risposta immunitaria fragile rispetto alla somministrazione delle prime due dosi".

Covid oggi Israele, verso immunità di gregge entro due mesi

Nelle prossime settimane decine di migliaia di israeliani risulteranno positive mentre in molti riceveranno la terza dose di vaccino

[Menotti]

Nelle prossime settimane decine di migliaia di israeliani risulteranno positive mentre in molti riceveranno la terza dose di vaccino. Israele potrebbe raggiungere l'immunità di gregge contro il Covid-19 entro due mesi. Ne sono convinti funzionari del ministero israeliano della Salute, citati dall'emittente pubblica Kan, che legano l'obiettivo alla capacità del Paese di mantenere alto il ritmo delle vaccinazioni. In quel caso "c'è una buona probabilità che entro il prossimo mese o due raggiungeremo una situazione che è molto simile all'immunità di gregge", hanno dichiarato. Secondo i funzionari, nelle prossime settimane decine di migliaia di israeliani risulteranno positive al Covid-19 mentre in molti riceveranno la terza dose di vaccino. Il combinato disposto, sostengono le fonti, renderà oltre l'80% della popolazione relativamente protetta dal virus, riportando il Paese a una situazione analogica a quella di inizio giugno, ovvero prima della diffusione della variante delta. Gli ultimi studi riferiti da Channel 13 sostengono che le persone che hanno ricevuto la terza dose sono protette al 96% dal Covid-19.

Covid, Zangrillo: "Italia malata di fake news, parlano tutti"

"I medici che non si vaccinano sono irresponsabili"

[Grossi]

"I medici che non si vaccinano sono irresponsabili" La disinformazione sul covid crea danni enormi all'Italia. I medici che non si vaccinano sono irresponsabili. Il professor Alberto Zangrillo, direttore del Dipartimento di anestesia e terapia intensiva dell'Irccs ospedale San Raffaele di Milano, risponde alle domande di L'aria che tira su La7. Terza dose, obbligo vaccinale, green pass: il dibattito ruota attorno a 3 temi. "La gente che non si vaccina si ritiene giovane e in forma. Poi c'è chi è al di fuori del sistema di prenotazione. E poi c'è la disinformazione: tutti parlano e si mescolano all'istituzione, che quindi non gode di fiducia. Le poche voci equilibrate vengono coperte dal chiacchiericcio", dice Zangrillo. "L'Italia si è comportata in modo straordinario, abbiamo raggiunto un rate di vaccinazioni che ci colloca come leader a livello mondiale. E' brutto che ci sia una disinformazione che continua a creare ansia, a fare notizia e a riempire giornali. Siamo stato sopraffatti dalla vicenda afghana, ma ora che sono finite le Paralimpiadi il giornale più importante apre con 9 pagine sul covid", afferma. Obbligo vaccinale: sì o no? "Non voglio essere utilizzato per quello che dirò. Credo che ci sia grandissimo spazio per un doveroso sforzo persuasivo che deve essere compiuto da chi è in grado di trasmettere la verità. Chi non si vaccina ha un rischio straordinariamente più alto di sviluppare forme più gravi che possono portare in terapia intensiva". "Ma -osserva- ci sono medici italiani, a contatto con persone più fragili, che non si vaccinano: questo è estremamente grave, denota ignoranza e senso di irresponsabilità. Queste persone vanno stanate. Sono da apprezzare gli insegnanti che, numeri alla mano, hanno fatto uno sforzo complessivo straordinario verso gli alunni. Invece, ci sono medici che si nascondono e non credo che l'obbligo vaccinale li raddrizzerà". Walter Ricciardi, consigliere del ministro Roberto Speranza, ritiene necessario arrivare al 90% di copertura vaccinale. "La voce di Ricciardi va ascoltata e, se mi posso permettere, interpretata. Se fissiamo la soglia del 90%, a cui non arriveremo mai, tanto vale inserire l'obbligo. In questo momento dobbiamo portare le persone ad ascoltare le persone che hanno gli strumenti. Capisco che si debba dare spazio al giornalista di turno, ma ci sono 4-5 voci accreditate per parlare: penso al Cts, agli scienziati e ai medici che hanno vissuto la vicenda in ospedale". "Abbiamo fatto facilmente il passaggio dallo zero al 60% di vaccinati, è molto più difficile passare dal 60% al 90%. Mancano all'appello le persone che sono preda della disinformazione", ribadisce. Capitolo terza dose: "Noi dobbiamo occuparci di soggetti fragili e immunodepressi: ci sono migliaia di persone in attesa di un trapianto di organi. Ai soggetti immunodepressi va riservata la terza dose. Poi, per il resto, vedremo". Nelle ultime settimane, il tema delle minacce no vax ai medici è finito sotto i riflettori. "Sono amico di chi è messo all'indice. Da 20 anni i miei figli sono irrisi perché il padre è il medico di una persona che non sta simpatica a tutti. Siamo un paese malato, dominato dall'invidia sociale. Anche un povero cristo che espone l'orologio ricevuto dal nonno viene massacrato. Io sono minacciato e irriso ma non ne parlo: è il fenomeno noto del ventilatore...".

Lockdown solo per non vaccinati, idea Austria

[Grossi]

Verso sì a terza dose, la scuola non chiuderà. Lockdown solo per i cittadini non vaccinati contro il covid: è la soluzione che l'Austria potrebbe adottare in caso di nuove chiusure per arginare i contagi da coronavirus. Lo ha detto il cancelliere Sebastian Kurz, che, ospite di una trasmissione televisiva sull'emittente Orf, ha illustrato il suo piano in cinque punti contro il Covid. In primo luogo, ha spiegato, il criterio dell'incidenza sarà sostituito come indicatore principale da quello dell'occupazione dei posti letto nelle unità di terapia intensiva: "In un piano graduale, le misure saranno legate al raggiungimento di un determinato tasso di occupazione", ha detto. Poi non saranno previsti lockdown generalizzati: "Se si renderanno necessarie misure di protezione, non saranno più a livello nazionale, ma riservate alle persone non vaccinate". Quindi, sul fronte vaccini, Kurz ha detto di volere "effettuare con costanza" i richiami, ovvero la 3a dose, evidenziando l'obiettivo di "aumentare la disponibilità a farsi vaccinare". Non da ultimo per far vaccinare le persone vanno rafforzati i "controlli": "Sono sempre di più i falsi dei certificati di vaccinazione in circolazione". Infine, la promessa che le scuole restano aperte e che non si tornerà alla didattica a distanza.

Scuola, via la mascherina? Miozzo: "Nelle classi serve prudenza"

Lex coordinatore del Cts: "Sono disorientato da questo annuncio. La ragione ci dice che non siamo fuori pericolo"

[Menotti]

L ex coordinatore del Cts: "Sono disorientato da questo annuncio. La ragione ci dice che non siamo fuori pericolo"La possibilità che nelle classi dove tutti sono vaccinati gli studenti possano togliersi la mascherina non convince Agostino Miozzo, già capo del Cts e poi consulente del ministro dell Istruzione Patrizio Bianchi. "Lo prendo come un auspicio - dice al Corriere della Sera - come la speranza che, se anche i giovani si vaccineranno, presto si tornerà alla normalità". "La ragione ci dice che la situazione attuale non ci consente la normalità pre-Covid. Per tanti motivi anche indipendenti dal mondo della scuola - spiega - Oggi abbiamo ancora circa 50 morti al giorno (oltre 350 alla settimana) e circa 5 mila contagi, come si fa a dire che la pandemia non è più un problema? Non siamo ancora fuori dal rischio con le nuove varianti che hanno effetti molto più forti del virus dell inizio della pandemia".Rispetto a un anno fa, aggiunge Miozzo: "La situazione è molto migliorata, ma impone il rispetto delle regole. La variante ha effetto sui giovani e ci sono molti milioni di over 50 da vaccinare, che vivono spesso in casa con i ragazzi. In più, nelle scuole non si è fatto abbastanza per sanare i vecchi mali come le classi pollaio. E in tutto questo si è reso anche il distanziamento di un metro opzionale. Il metro di distanza è un mantra che resiste. Dire che può tornare il compagno di banco è un'affermazione romantica ma pericolosa. Abbassare la guardia ora - avverte - all'ultimo miglio, è sbagliato e pericoloso. Anche se i ragazzi hanno dimostrato di essere più attenti e migliori degli adulti. Purtroppo per il momento non è ancora definito neppure il piano di test salivari per lo screening, i trasporti sono quello che sono e verranno riempiti all'80 per cento. Ci vuole ancora tanta, tantissima prudenza, non siamo fuori dalla zona di rischio".Sull'obbligo vaccinale anche per gli studenti, l'ex coordinatore del Cts si dice "tendenzialmente favorevole", "come è già - precisa - per gli altri vaccini dei bambini. Se sarà necessario, si farà. Da uomo della Protezione civile, quando penso a questa emergenza, quella del Covid, credo abbia un potenziale di crescita nella società. E questo vale soprattutto per quanto riguarda la scuola: la pandemia è occasione per trovare risposta agli annosi problemi che la riguardano, non per tornare indietro come se nulla fosse stato".

Covid Italia, Sileri: "Ancora 3,7 mln di over 50 non vaccinati"

[Redazione]

Il rischio, spiega il sottosegretario alla Salute, è quello di una quinta ondata. In Italia ci sono ancora "3,7 milioni di over 50 senza vaccino". A dirlo, intervistato dal Corriere della Sera, è il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri. Con questi numeri, ha spiegato, "se il virus non si ferma potremmo avere anche la quinta ondata". Per il sottosegretario "solo medici di famiglia e farmacisti possono convincere i dubbiosi". I medici non vaccinati? "Andrebbero cacciati in fretta", afferma.

Covid, speranza di vita cala di 1,2 anni: a Bergamo -4,3

[Menotti]

Lo comunica l'Istat che ha pubblicato l'aggiornamento annuale del sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile dei territori, riferiti alle province e alle città metropolitane italiane, coerenti e integrati con il framework Bes adottato a

Uragano Ida, sale il bilancio delle vittime in Usa

[Redazione]

New Jersey stato più colpito dalle inondazioni nel Paese Sale il bilancio delle vittime dell'uragano Ida, che ha flagellato gli Stati Uniti negli ultimi giorni. 48 i morti finora, con il New Jersey stato più colpito dalle inondazioni nel Paese. Il presidente americano Biden si recherà in New Jersey e a New York per verificare di persona i danni.

Bomba d'acqua in Salento, strade come fiumi e auto sommerse - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCE, 06 SET - Una bomba d'acqua si è abbattuta alle 13 circa su Nardò (Lecce) causando allagamenti e disagi. Numerosi i video pubblicati sui social dai residenti, in cui si vedono molte strade trasformate in fiumi, e case e scantinati allagati. La situazione più critica si è registrata nelle zone dello stadio e dell'ospedale: qui il livello dell'acqua ha superato il mezzo metro di altezza, e alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, vigili urbani e volontari della protezione civile. Per alcuni minuti si è registrata anche l'interruzione dell'energia elettrica, ripresa dai tecnici Enel con i sistemi di controllo a distanza. (ANSA).

Bomba d'acqua in Salento, strade come fiumi e auto sommerse - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LECCE, 06 SET - Una bomba d'acqua si è abbattuta alle 13 circa su Nardò (Lecce) causando allagamenti e disagi. Numerosi i video pubblicati sui social dai residenti, in cui si vedono molte strade trasformate in fiumi, e case e scantinati allagati. La situazione più critica si è registrata nelle zone dello stadio e dell'ospedale: qui il livello dell'acqua ha superato il mezzo metro di altezza, e alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, vigili urbani e volontari della protezione civile. Per alcuni minuti si è registrata anche l'interruzione dell'energia elettrica, ripresa dai tecnici Enel con i sistemi di controllo a distanza. (ANSA).

Terremoto: Arquata ringrazia comandante Cc Tpc Ancona - Abruzzo

"Gratitudine e affetto" del Comune di Arquata del Tronto, uno dei borghi devastati dal sisma delCentro Italia per il Tenente Colonnello Carmelo Grasso, che lascia il comando del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Ancona "dopo sette anni di servizio ese... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 06 SET - "Gratitudine e affetto" del Comune di Arquata del Tronto, uno dei borghi devastati dal sisma delCentro Italia per il Tenente Colonnello Carmelo Grasso, che lascia il comando del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Ancona "dopo sette anni di servizio esemplare", per assumere il comando del reparto operativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Teramo: l'amministrazione intende conferirgli anche "un riconoscimento ufficiale". "A lui e agli uomini del Nucleo Tpc di Ancona, da lui coordinati e diretti, va il più sentito e commosso ringraziamento dell'intera amministrazione comunale e della popolazione di Arquata del Tronto - si legge in una nota -. Uomo e ufficiale sempre attento e disponibile, il suo impegno è andato ben oltre un'indiscussa professionalità. Grazie a lui e ai suoi uomini, che non di rado, soprattutto dopo il sisma, hanno operato in condizioni di estremo pericolo, è stato possibile il salvataggio di beni culturali preziosi nel Comune di Arquata del Tronto. Tra gli esempi più importanti: il crocifisso ligneo del XIII secolo posto nella chiesa della Santissima Annunziata ad Arquata, l'impegnativo recupero dell'altorilievo 'Il leone' nella chiesa di San Pietro e Paolo a Borgo, il drappo ottomano conquistato nella battaglia di Lepanto, recuperato nella pericolante chiesa di Sant'Agata a Spelonga, l'estratto della Sacra Sindone conservato nella chiesa di San Francesco a Borgo". "Il colonnello Grasso, sempre in prima fila insieme con i suoi carabinieri, ha riservato grande attenzione anche a opere cosiddette 'minori' - ricorda il Comune -, ma assai significative per le piccole comunità che le custodiscono con la cura dovuta a simboli di devozione protagonisti delle loro più sentite tradizioni. Il Comune di Arquata, con tutta la sua popolazione, ricorderà per sempre il lavoro svolto dal Tenente Colonnello Grasso con i suoi uomini, e con orgoglio comunica che ha in animo di conferirgli un riconoscimento ufficiale, come testimonianza di gratitudine e di affetto". (ANSA).

Sisma L'Aquila: Louis Fantasia porta Shakespeare a Fontecchio - Abruzzo

Come fondale le architetture medievali, i boschi e le montagne, come palcoscenico una piazza, un vicolo o un balcone, come attori tutti coloro, anche alle prime armi, che decideranno di accettare la sfida di esser parte di uno spettacolo, tratto dalle opere... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FONTECCHIO, 06 SET - Come fondale le architetture medievali, i boschi e le montagne, come palcoscenico una piazza, un vicolo o un balcone, come attori tutti coloro, anche alle prime armi, che decideranno di accettare la sfida di esser parte di uno spettacolo, tratto dalle opere di William Shakespeare, sotto la guida e regia del celebre drammaturgo californiano Louis Fantasia. A Fontecchio, in provincia dell'Aquila, nell'ambito del progetto "Riabitare con l'arte", realizzato da Carsa e con il sostegno dell'Usrc, l'Ufficio speciale per la ricostruzione del Cratere, che fino ad ottobre avrà come teatri comuni di Barisciano, Fontecchio, Fossa ed Ocre, sostenitori del progetto, Acciano, Fagnano Alto, Poggio Picenze, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi e Villa Sant'Angelo, con protagonisti affermati artisti multidisciplinari, provenienti da tutto il mondo. "Sarò qui, a Fontecchio, nella casa che si affaccia in questa bella piazza, 24 ore su 24, sette giorni su sette, per due settimane", ha detto Fantasia rivolto agli aspiranti attori, "ci accorderemo per gli incontri con ciascuno, individualmente o in gruppo, sceglieremo le scene, le proveremo e le ambienteremo in uno dei tanti scorci molto belli che questo paese offre. Prima di tutto però sarà una esperienza divertente, come tutto ciò che è coinvolgente, e le opere di Shakespeare sono nate per essere popolari". Louis Fantasia, 73 anni ha prodotto e diretto più di duecento commedie e opere in tutto il mondo, ed è attualmente Associato Artistico dello Shakespeare Center di Los Angeles. Nel 2003, il Consiglio d'Europa ha intitolato a Louis Fantasia la collezione teatrale della sua biblioteca del Parlamento europeo. Nel 2016 è stato insignito della Croce d'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica federale di Germania. Grande attesa, sempre a Fontecchio per la luna dell'artista peruviano Sebastian Alvarez, che si illuminerà, appesa ad una gru dei cantieri della ricostruzione sopra i tetti del paese dalle ore 20 di martedì 7 settembre. (ANSA).

Due denunce per roghi ad Assisi e Gualdo Tadino - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 06 SET - Denunciati a piede libero due persone nel corso degli accertamenti dei carabinieri forestali su roghi divampati ad Assisi e Gualdo Tadino. Per entrambi l'ipotesi d'accusa è incendio colposo. Ad Assisi il 12 agosto il fuoco è risultato acceso da un uomo intento a smaltire le potature dei tralci di un vigneto, ma seguito dal vento forte presente si è propagato velocemente nei terreni adiacenti. L'intervento dei carabinieri forestali - è detto in una loro nota - ha permesso di evitare che le fiamme (dalle quali è scaturita anche una densa colonna di fumo) si estendessero in maniera incontrollata garantendo l'incolumità dei cittadini vista la presenza ravvicinata con il centro abitato di Assisi. Erano quindi intervenuti anche i vigili del fuoco. Anche la stazione carabinieri di Gualdo Tadino ha deferito alla procura della Repubblica quello che è ritenuto il responsabile dell'incendio del 23 agosto avvenuto nella periferia del comune di Gualdo Tadino. Il fuoco appiccato per pulire delle ramaglie si era propagato velocemente interessando un'area di circa 13 ettari, tre dei quali di superficie boscata, e veniva domato dai vigili del fuoco anche con l'intervento di un mezzo aereo. (ANSA).

Curcio, l'Ue continui a investire sui sistemi della Protezione civile - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Terremoti: scossa di magnitudo 3.3 in Friuli - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 06 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 11.18 in Friuli, con epicentro nei pressi di Resiutta (Udine). Secondo le prime rilevazioni dell'Ingv, la scossa si è verificata a circa 10 km di profondità. "Dalla sala Operativa regionale e Nue112 nessuna segnalazione - scrive la Protezione civile Fvg in un tweet - Attivati i volontari di valore per la compilazione delle schede di risentimento sismico. Dai social avvertito a Tarcento, Carnia e Resia". (ANSA).

Curcio (Protezione Civile): "Viviamo con rischi costanti, va migliorata la cura del territorio" - Italia

"Importante coniugare la visione a lungo termine e l'urgenza", dichiara da Bruxelles (ANSA)

[Redazione]

"Importante coniugare la visione a lungo termine e l'urgenza", dichiara da Bruxelles (ANSA)--PARTIAL--

Covid: India, con chiusura scuole il 37% ha abbandonato - Mondo - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NEW DELHI, 06 SET - Un'indagine resa nota oggi, condotta da volontari di alcune organizzazioni non-governative mostra l'impatto devastante della chiusura delle scuole nelle campagne indiane: nei 18 mesi di chiusura, il 37% dei bambini è uscito dai percorsi scolastici mentre solo l'8% ha studiato regolarmente con la didattica a distanza. Ma anche tra chi ha continuato in qualche modo a studiare, almeno la metà risulta incapace di leggere più di qualche parola. Lo studio, che ha coinvolto oltre 1.500 famiglie in 15 stati del paese, si è incentrato, oltre che sulle campagne, sulle aree più povere delle città, gli slum e i quartieri degradati, dove i bambini non hanno alternative alle scuole pubbliche. Nelle aree urbane la situazione è solo leggermente migliore, con il 24% degli scolari che hanno seguito le lezioni online regolarmente. Le difficoltà principali per i bambini sono state ovunque la mancanza di smartphone o tablet, la cattiva qualità delle connessioni e l'impossibilità di pagare i costi. Nelle campagne, appena il 51% delle famiglie ha uno smartphone, a differenza del 77% che lo possiede nelle zone urbane. Nelle aree rurali, inoltre, solo raramente gli insegnanti hanno inviato ai bambini i materiali per lo studio online. Lo studio mostra che anche l'insegnamento attraverso le televisioni, tentato in vari stati, non ha funzionato come alternativa alle lezioni in presenza, mentre quasi ovunque la chiusura ha messo in pericolo la sicurezza alimentare garantita ai bambini dal pasto quotidiano fornito dalle scuole. A fronte della stragrande maggioranza dei genitori, il 90%, che chiede la riapertura delle scuole, chiuse dal marzo del 2020, quando il Premier decretò il primo lockdown nazionale, sono appena cinque gli stati, l'Uttar Pradesh, Delhi, l'Haryana, il Maharashtra e il Punjab che hanno riaperto le aule dall'inizio di settembre. Tra moltissime cautele: solo per gli studenti delle superiori, con tutto il personale scolastico vaccinato, e limitando al 50% le presenze ammesse. New Delhi ha annunciato oggi la costituzione di una cabina di regia per coordinare le riaperture a livello nazionale. (ANSA).

Scappa fuoco di pulitura, bruciano serra e pineta - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TAGGIA, 06 SET - Un incendio boschivo e disterpaglie, che ha interessato anche una serra, è divampato nel pomeriggio in località Castellaro, sulle alture del Comune di Taggia (Imperia). Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, che stanno compiendo indagini sul rogo, le fiamme sarebbero partite dal fuoco di pulitura nei pressi di una serra acceso dal proprietario nonostante sia ancora in vigore il divieto di accensione fuochi emanato da Regione Liguria. L'uomo, un 57enne, è stato trovato dai soccorritori riverso a terra, intossicato dal fumo, all'interno della serra in fiamme. Portato in ospedale, non sarebbe in gravi condizioni. A spegnere le fiamme, oltre a squadre a terra di vigili del fuoco e volontari della protezione civile, anche l'elicottero anticendio che ha effettuato trenta lanci d'acqua prima di lasciare l'area. Sono ora in corso le operazioni di bonifica. terminate in tarda mattinata, le operazioni di bonifica dell'incendio divampato intorno alle 20,30 di domenica in un'area boschiva mista a uliveto sul versante collinare soprastante la galleria "Madonna degli Angeli" della s.s. 28 in località Gazzelli a Chiusanico (Imperia). Per tenere sotto controllo il fronte fuoco, di oltre 200 metri, per l'intera notte avevano lavorato squadre di vigili del fuoco e protezione civile. Vista la zona particolarmente impervia, si è reso necessario l'intervento, stamane, dell'elicottero anticendio che ha completato le operazioni di spegnimento. I carabinieri forestali, insieme ai militari della compagnia di Imperia, stanno compiendo indagini al fine di verificare la natura dell'incendio. (ANSA).

Covid: contagi in Gb restano oltre 40.000, in calo i morti

[Redazione Ansa]

Restano attorno a 41.000 (un migliaio meno di venerdì 3 quando si era toccato il picco dal 19 luglio, ma comunque sopra quota 40.000) i contagi giornalieri da Covid alimentati dalla variante Delta nel Regno Unito, conteggiati nelle ultime 24 ore su oltre un milione di tamponi. Mentre il bilancio dei morti torna a scendere fino a 45, seppure alleggerito come di consueto il lunedì dal ritardo statistico di parte dei dati riferiti al weekend, il cui recupero va poi ad appesantire invece i bilanci di metà settimana. E il totale dei ricoveri si assesta a 7.600 circa: con un impatto che rimane nettamente inferiore rispetto a quello delle ondate di contagi pre-vaccini della pandemia, in un panorama nel quale la copertura vaccinale nazionale si accosta all'80% degli over 16 con 2 dosi e a quasi il 90% con una.

Covid: programma Spallanzani, monoclonali ai fragili - Cronaca - ANSA

"In questi mesi l'istituto Spallanzani ha condotto delle ricerche sulla risposta vaccinale in diverse popolazioni fragili, in persone immunodepresse per patologie gravi o in cura con terapie immunodepressive. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 06 SET - "In questi mesi l'istituto Spallanzani ha condotto delle ricerche sulla risposta vaccinale in diverse popolazioni fragili, in persone immunodepresse per patologie gravi o in cura con terapie immunodepressive. Il nostro obiettivo, come dell'intero Paese, è quello di garantire la protezione dal contagio anche e soprattutto a queste persone. Come si può? Alcuni pensano ad una terza dose (o richiamo), noi stiamo immaginando un percorso che porti a dare una protezione attraverso la somministrazione di anticorpi monoclonali che già hanno dato dimostrazione di sé in ambito terapeutico". Lo ha annunciato il direttore dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, al termine della riunione con il nuovo direttore scientifico a interim, Enrico Girardi, e il direttore del Dipartimento Clinico, Andrea Antinori. "In questi giorni abbiamo messo in cantiere un programma per favorire l'accesso a questo tipo di popolazione agli anticorpi monoclonali - aggiunge Vaia -. Abbiamo sottoposto un programma di accesso ai monoclonali alle autorità regolatorie e siamo in attesa in settimana che l'Aifa e il comitato etico approvino il nostro programma. Se tutto andrà a buon fine, come ci auguriamo, da lunedì cominceremo a somministrare gli anticorpi. Come sempre daremo la comunicazione degli esiti di questa innovativa ed stimolante applicazione di una ricerca sul piano assistenziale". (ANSA).

Terremoti: scossa magnitudo 2.2 sull'Etna, avvertita - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 06 SET - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata sull'Etna alle 7.42 dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania. L'ipocentro è stato localizzato a una profondità di 3 chilometri, a circa tre chilometri a nord-est di Ragalna, paese del versante Sud del vulcano dove il sisma è stato avvertito. Non si hanno segnalazioni di danni a cose o persone. (ANSA).

Covid: Giappone, terzo decesso dopo vaccino Moderna - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOKYO, 07 SET - Una terza persona in Giappone è morta dopo aver ricevuto la seconda dose del vaccino anti-Covid Moderna, appartenente ai lotti ritirati dal commercio. Lo ha riferito il Ministero della Salute nipponico, spiegando che all'uomo di 49 anni, risultato allergico alla farina di grano saraceno, era stata somministrata la seconda dose in data 11 agosto ed è deceduto il giorno dopo. Una autopsia, spiega ancora il dicastero, non ha riscontrato emorragie cerebrali o anomalie cardiopatiche; un legame causale tra il vaccino e la morte, tuttavia, non è stato ancora accertato. Il decesso segue quello di altri due uomini nelle scorse settimane, rispettivamente di 30 e 38 anni, dopo la seconda inoculazione del vaccino, e le cui cause sono ancora in fase di investigazione. A fine agosto il governo giapponese aveva dovuto sospendere l'uso di 1,63 milioni di dosi del vaccino Moderna contaminate con 'sostanze estranee'. La Takeda, società responsabile della vendita e della distribuzione del vaccino statunitense nel Paese, aveva precisato di avere "ricevuto notizie da numerosi centri di immunizzazione secondo cui sostanze estranee erano state trovate nelle fiale ancora chiuse" provenienti da tre lotti diversi. L'azienda farmaceutica aveva precisato successivamente che si trattava con ogni probabilità di frammenti di acciaio inossidabile dovuti a un errore nei processi di confezionamento. Il Ministero della Salute non ha escluso provvedimenti amministrativi contro Takeda, una volta conclusa l'indagine. (ANSA).

Coronavirus, negli Usa 1500 decessi nelle ultime 24 ore. "E' la quarta ondata" - la Repubblica

In Kansas molti lavoratori rimandati a lavorare da casa. In Arizona migliaia di studenti in quarantena. Le Hawaii ai turisti: "Non venite". I pi&ugrav

[Redazione]

In Kansas molti lavoratori rimandati a lavorare da casa. In Arizona migliaia di studenti in quarantena. Le Hawaii ai turisti: "Non venite". I pi&ugrav --PARTIAL--

Covid, Cuba è il primo paese al mondo a vaccinare i bambini a partire dai due anni d'età: solo dopo riapriranno le scuole - la Repubblica

[Redazione]

Cuba è il Primo paese al mondo a vaccinare i bambini dai due anni d'età contro il Covid, utilizzando sieri prodotti in loco e non riconosciuti dall'Organizzazione mondiale della sanità. L'isola caraibica, dove vivono 11,2 milioni di persone, punta a vaccinare tutti i bambini prima di riaprire le scuole, la maggior parte delle quali è rimasta chiusa da marzo 2020. Il nuovo anno scolastico è appena iniziato, ma da casa tramite programmi tv, visto che la maggior parte delle case cubane non ha accesso ad Internet. Dopo aver completato gli studi clinici sui minori con i suoi vaccini Abdala e Soberana, Cuba ha iniziato venerdì la campagna di vaccinazione per i bambini dai 12 anni in su. Ieri ha poi iniziato a distribuire il siero nella fascia d'età 2-11 anni nella provincia centrale di Cienfuegos. Paesi come Cina, Emirati Arabi Uniti e Venezuela hanno annunciato di voler vaccinare anche i bambini più piccoli, ma Cuba è la prima a farlo. I vaccini cubani, i primi sviluppati in America Latina, non sono stati sottoposti a 'peer review' scientifica internazionale. Le autorità sanitarie del Cile, invece, hanno approvato l'uso di emergenza del vaccino prodotto dal laboratorio cinese Sinovac (Coronovac) nei bambini con più di sei anni d'età. "Proteggendo i nostri bambini, proteggiamo anche i nostri adulti. I dati mostrano già che le infezioni nei bambini sono in aumento. E' necessario estendere l'immunizzazione a questa fascia di età", ha annunciato il direttore dell'Istituto di sanità pubblica (Ips), Heriberto Garcia. Con cinque voti a favore e tre contrari, gli esperti hanno dato il via libera alla vaccinazione dei bambini con Coronovac, diventando così il secondo vaccino utilizzato per i minori dopo il Pfizer, da giugno iniettato nei ragazzi tra i 12 e i 17 anni.

Covid, lezioni di rinascita per disegnare il futuro dopo la pandemia - la Repubblica

Salute di Repubblica dal 9 settembre con voi per un ciclo di incontri dal vivo e in streaming. Cosa ci ha insegnato il Covid e come combatterlo

[Redazione]

"RITORNO al futuro, come un film di culto. Memoria del futuro, come un libro famoso della psicoanalisi. Il raccolto che ci attende, se ortiche o girasoli, probabilmente tutt e due, dipende da come abbiamo seminato il campo. Le sfide del futuro sono sempre sfide del passato. La prima è la complessità, e soloidea di accennarne in una pagina mette i brividi.

Covid e depressione, quasi triplicate le richieste di aiuto a Telefono Amico, soprattutto donne - la Repubblica

[Redazione]

Crescono ancora, in questo secondo anno passato in pandemia, le richieste d'aiuto legate al suicidio ricevute dall'organizzazione di volontariato Telefono Amico Italia, soprattutto dalle donne. Nella prima metà del 2021 sono state quasi 3mila le persone che si sono rivolte all'organizzazione perché attraversate dal pensiero del suicidio o preoccupate per il possibile suicidio di un proprio caro, quasi il triplo rispetto alle segnalazioni del periodo pre Covid. I dati raccolti dall'organizzazione rivelano, inoltre, una tendenza al peggioramento con il protrarsi dell'emergenza Covid-19, confrontando il primo semestre del 2020 e quello del 2021 emerge, infatti, un aumento percentuale delle segnalazioni legate al suicidio di oltre il 50%. Covid, chi soffre di depressione rischia di ammalarsi in modo più grave

di Valeria Pini 02 Settembre 2021 Le richieste d'aiuto, arrivate attraverso i tre servizi di Telefono Amico Italia sono arrivate per la maggior parte da donne (il 51,2%) e da giovani tra i 19 e 25 anni (21,3%) e tra i 26 e i 35 (19,6%). "Se si pensa che ai fini della salute mentale hanno rilievo vari fattori - tra i quali, le relazioni sociali, la partecipazione all'ambiente collettivo e l'adattamento alle condizioni esterne, una percezione positiva di sé, un equilibrio del mondo interno e la consapevolezza di propri emozioni, sentimenti e modalità relazionali - è facilmente comprensibile come la pandemia da Covid-19, che ha comportato stress e incertezze per il futuro, solitudine, isolamento sociale, cambiamento delle abitudini e delle routine con perdita dei riferimenti, riduzione delle interazioni e delle attività, possa aver impattato negativamente la salute mentale delle persone negli ultimi 18 mesi, specie coloro con meno risorse interne ed esterne", spiega la professoressa Michela Gatta, Direttrice dell'Unità Operativa di Neuropsichiatra Infantile dell'Azienda Ospedale-Università di Padova. Ansia, come gestire la ripartenza dopo le ferie e i timori di un nuovo lockdown di Viola Rita 05 Settembre 2021 Il forte aumento delle richieste di aiuto rende ancora più importante prestare attenzione alla prevenzione, a cui è dedicata una giornata mondiale che ricorre il 10 settembre. Nel mese della Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio, la professoressa Gatta ricorda quali sono i segnali a cui prestare attenzione se temiamo che un amico o un nostro caro sia attraversato dal pensiero del suicidio. "I segnali a cui prestare attenzione - spiega - sono quelli che ci dicono che la persona soffre psicologicamente in modo intollerabile e insopportabile e si sente senza soluzioni e senza possibilità di aiuto, quindi, ad esempio, cambiamenti affettivo-comportamentali, soprattutto chiusura e ritiro; verbalizzazioni di autosvalutazione e negativismo estremi; demotivazione e disinvestimento da attività, oggetti, persone; autolesionismo". "È importante parlarne, evitare che la persona si senta sola, ed eventualmente attivare un percorso di valutazione psicologico-psichiatrica", conclude.

Lockdown, altro che baby boom: al Nord crollo delle nascite - la Repubblica

[Redazione]

Li chiamano i figli del lockdown, tutti quei bambini concepiti e nati in piena pandemia. La prima impressione è stata che molte coppie, complice il maggior tempo trascorso insieme in casa, avessero approfittato del blocco per allargare la famiglia. E invece, non è stato assolutamente così: lo studio sui tassi di natalità nelle città di Genova, Milano e Torino condotto dai ricercatori del Policlinico San Martino mostra una diminuzione del 12, 15 e 33 per cento.

Long-Covid, il vaccino riduce i rischi - la Repubblica

[Redazione]

Nessuna vaccinazione è efficace al 100%. Ma un ciclo completo riduce il rischio di infezione, malattia grave e Long-Covid. È quanto emerge da un articolo pubblicato il primo settembre sulla rivista scientifica *The Lancet Infectious Diseases*, dove un team di esperti del King's College di Londra ha evidenziato un dato: le persone che hanno contratto il virus, dopo aver ricevuto la seconda dose di vaccino, hanno il 50% di probabilità in meno di sviluppare sintomi che si prolungano oltre quattro settimane (Long-Covid).

Covid, odori distorti e allucinazioni. Che fatica recuperare l'olfatto dopo la malattia - la Repubblica

Uno studio internazionale stima che 7 mesi dopo il contagio, il 60% delle donne e il 48% degli uomini che soffrono di anosmia non hanno ancora recuperato in pi

[Redazione]

Uno studio internazionale stima che 7 mesi dopo il contagio, il 60% delle donne e il 48% degli uomini che soffrono di anosmia non hanno ancora recuperato in pi --PARTIAL--

Istat, in Italia il Covid ha ridotto la speranza di vita di 1,2 anni - la Repubblica

[Redazione]

Nel 2020 in Italia la speranza di vita alla nascita si è ridotta di 1,2 anni a causa della pandemia. Ora si attesta a 82 anni (79,7 anni per gli uomini e 84,4 per le donne). Fino al 2019 questo indicatore era stato sempre in crescita. A livello provinciale i territori maggiormente colpiti dal coronavirus come Bergamo, Cremona e Lodi hanno registrato un calo per gli uomini di 4,3 e 4,5 anni. Per le donne residenti a Bergamo la speranza di vita si è ridotta di 3,2 anni, a Cremona e Lodi di 2,8. La letalità del Covid infatti è inferiore nel sesso femminile. Questi cambiamenti - scrive l'Istat - "portano modifiche importanti nel ranking della speranza di vita per provincia, con Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza e Parma che, rispetto al 2019, perdono più di 50 posizioni". Covid, dati settimanali: la curva scende, quasi il 10% in meno di casi di Michele Bocci 06 Settembre 2021A registrare una perdita importante è poi Piacenza (-3,8 anni per gli uomini e meno 2,8 per le donne). Riduzioni meno marcate si osservano a Brescia (-2,5 anni), Pavia (-2,4), Vercelli (-2,3 anni), Lecco e Parma (-2,2 anni) e, nel Mezzogiorno, nelle province di Foggia (-1,7) ed Enna (-1,5 anni). Siena è invece l'unica provincia italiana a non aver subito peggioramenti (83,7 anni sia nel 2019 che nel 2020). "Riteniamo che questa riduzione sia dovuta a questo anno e mezzo di Covid e lavoriamo perché aumenti nuovamente l'aspettativa di vita su tutta la regione". E' il commento del vicepresidente e assessore al Welfare della Regione Lombardia Letizia Moratti. Battiston:Italia già vede i primi frutti della sua campagna, arginata la variante Delta di Luca Fraioli 05 Settembre 2021

Haiti, mezzo milione di bambini a rischio dopo il terremoto - la Repubblica

[Redazione]

Se qualche giovane haitiano si aggrappasse agli aerei come quei ragazzi di Kabul non lo biasimerei, dice Padre Rick Frechette. A tre settimane dal terremoto che ha colpito Haiti, la devastazione si aggiunge alla miseria, moltiplicando i numeri della tragedia: più di mezzo milione di minori è a rischio malattia, infezione, a corto di cibo, acqua, cure.

Green pass e obbligo vaccinale: l'incontro sindacati e aziende sulle regole anti-Covid

Dagli incontri di stasera tra i sindacati e le associazioni imprenditoriali potrebbe venire indirettamente una spinta al governo a procedere verso...

[Enrico Marro]

Dai due incontri di stasera (lunedì 6 settembre) tra i sindacati e le associazioni imprenditoriali potrebbe venire indirettamente una spinta al governo a procedere verso obbligo del green pass per i lavoratori. I leader di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno alle 18 con i vertici di Confindustria e alle 20 con quelli di Confapi. Le posizioni in campo fanno ritenere improbabile un accordo tra le parti sul green pass per entrare in azienda, come pure auspicato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Per questo, la palla dovrebbe tornare al governo. Che, del resto, col premier Mario Draghi, ha già annunciato di voler estendere il green pass e poi eventualmente obbligo del vaccino. La certificazione verde Green pass obbligatorio per la Pubblica amministrazione e le aziende private: il piano del governo di Monica Guerzoni e Fiorenza Sarzanini. La lettera dei sindacati al premier. In una lettera inviata allo stesso Draghi, i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, confermano il loro assenso a un provvedimento di legge per rendere la vaccinazione obbligatoria per tutti i cittadini, quindi non solo per i lavoratori. Ma questo punto verrà semmai affrontato in un secondo momento. Ora si tratta invece di decidere sul green pass. Confindustria preme per introdurlo e accusa i sindacati di fuga dalle responsabilità. Cgil, Cisl e Uil temono che le imprese, introdotto il green pass, abbassino la guardia sui protocolli anti-Covid e chiamano in causa il governo. Misure anti covid Green pass, tutte le regole per chi lavora. Si può licenziare un no vax? di Isidoro Trovato. La cabina di regia di Draghi. Giovedì Draghi presiederà una cabina di regia per risolvere i contrasti nella maggioranza. Ma la strada sembra tracciata: il governo estenderà obbligo del green pass ad altre categorie del pubblico impiego, oltre la scuola, se non proprio a tutti i dipendenti pubblici. Obbligo di certificazione dovrebbe essere esteso anche alle categorie di lavoratori dove esso è già previsto per i clienti: ristoranti, palestre, cinema, trasporti. Per un'estensione a tutti i lavoratori del privato il governo preferirebbe un accordo tra le parti. Sbarra, per la Cisl, ha lanciato segnali di apertura ma Landini (Cgil), dalla festa del Fatto quotidiano, ha ribadito che la soluzione migliore è obbligo vaccinale per legge mentre il green pass è un modo per aggirare la questione. E ha alzato il tiro sul governo e sulla sinistra: Ha fatto leggi peggiori sul lavoro rispetto alla destra e non ha corretto quelle di destra. Confapi propone un avviso comune per chiedere al governo obbligo vaccinale. RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI ULTIME NOTIZIE DA ECONOMIA > Energia Bollette troppo care? Il governo e le ipotesi di tagli su luce e gas di Fausta Chiesa IL CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO Bonus affitti, scadenza prorogata al 6 ottobre 2021: chi può fare domanda e come funziona di Valentina Iorio Le imprese Scavolini: Ripartiamo dalle filiere di Daniela Polizzi i role model Professioni Stem, chi sono le 50 donne più influenti in Italia oggi Guarda i profili di Francesca Gambarini il lavoro e la pandemia Green pass e obbligo vaccinale: incontro sindacati e aziende sulle regole anti-Covid di Enrico Marro

Harari: L'obbligo vaccinale è l'unica strada per battere il Covid. E non è una novità

[Sergio Harari]

Sergio Harari, professore di Medicina Interna alla Statale di Milano: l'obbligo di vaccino esiste dal 1888: il vaiolo è stato affrontato (e...--PARTIAL--

La speranza di vita nel 2020 è calata di 1,2 anni per colpa del Covid, a Bergamo di 4,3 anni e a Cremona di 4,5

[Elisa Messina]

Pubblicato il rapporto Istat sul benessere equo e sostenibile nei territori italiani: il dato sulle città dove la pandemia ha colpito duramente...--PARTIAL--

Salento, bomba d'acqua su Nardò

[Redazione]

Una bomba d'acqua in Salento ha provocato allagamenti e disagi a Nardò (Lecce). Numerosi i video pubblicati sui social dai residenti, in cui si vedono molte strade trasformate in fiumi, e case e scantinati allagati. Venezia a rischio, il livello del mare può crescere fino a 1,2 metri: gli scenari dei ricercatori Onu, allarme meteo: Ogni giorno 40 morti per eventi estremi che negli ultimi 50 anni sono aumentati 5 volte. La situazione più critica si è registrata nelle zone dello stadio e dell'ospedale: qui il livello dell'acqua ha superato il mezzo metro di altezza, e alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, vigili urbani e volontari della protezione civile. Per alcuni minuti si è registrata anche l'interruzione dell'energia elettrica, ripresa dai tecnici Enel con i sistemi di controllo a distanza.

Covid, Mattarella: Sottrarsi a vaccinazione mette a rischio salute altrui

[Redazione]

(Teleborsa) - "Non si invochi la libertà per sottrarsi dalla vaccinazione, perché quella invocazione equivale alla richiesta di licenza di mettere a rischio la salute altrui e, in qualche caso, di mettere in pericolo la vita altrui". Questo il duro monito lanciato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione del suo intervento all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università di Pavia. Il tema della salute come bene pubblico ha sottolineato Mattarella "richiama alla responsabilità sociale e in questo periodo al dovere, morale e civico della vaccinazione. È lo strumento che in grande velocità la comunità scientifica ci ha consegnato per sconfiggere il virus e sta consentendo di superarne le conseguenze non solo di salute ma anche economiche e sociali". In tale scenario, ha affermato il capo dello Stato "chi pretende di non vaccinarsi, con l'eccezione di chi non può farlo per salute, e di svolgere una vita normale frequentando luoghi di lavoro o svago, costringe tutti gli altri a limitare la propria libertà, a rinunciare alla propria possibilità di recuperare in pieno luoghi e modi e tempi di vita". Commentando le minacce affiorate in questo periodo contro medici, scienziati, giornalisti e persone delle istituzioni il presidente ha affermato che si tratta di "fenomeni allarmanti e gravi che vanno contrastati con fermezza, anche sanzionando con doveroso rigore". L'ultimo ad essere preso di mira sui social, da parte di gruppi no vax, è stato il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, vittima di insulti, al quale è arrivata la solidarietà della politica. "L'economia ha concluso Mattarella è ripartita, il governo ha fatto presenze e che i dati della ripresa economica sono di straordinario carattere positivo. Questo è possibile perché contrastiamo la pandemia con comportamenti responsabili, con la vaccinazione, con la prudenza che non contrasta con la normalità della vita".

Covid, la speranza di vita in Italia cala di 1,2 anni (a Bergamo di oltre quattro)

[Redazione]

Il Covid? Ci ha bruciato la speranza di vita e ci ha fatto morire di più e più in fretta, soprattutto a Bergamo, Cremona e a Lodi. È la sintesi brutale operata dall' Istat che ha messo in fila i numeri dell'ultimo, difficilissimo, anno. La Lombardia e l'Emilia occidentale sono i territori più falcidiati: quelli dove la speranza di vita è notevolmente calata rispetto ad altre province. APPROFONDIMENTI SALUTE Foto ROMA Vaccino, chi è indeciso (e perché): in uno studio... IL FOCUS Variante Delta, esplose il contagio negli Stati Uniti: mille... STATI UNITI Variante Delta, in Mississippi sei bambini morti nell'ultimo... L'EMERGENZA Il Covid torna a correre negli Stati Uniti: 1.500 morti al... LA FOTOGRAFIA Vaccini, over 50 senza una dose sono 3,4 milioni. Chi sono (e... Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori: pubblicato l'aggiornamento annuale dei 63 indicatori per l'insieme delle province e città metropolitane italiane #istat <https://t.co/3vQowuaXVU> pic.twitter.com/dHGgXyNk2p Istat (@istat_it) September 6, 2021 Nel 2020 la speranza di vita alla nascita si è ridotta di 1,2 anni a causa della pandemia attestandosi a 82 anni (79,7 anni per gli uomini e 84,4 per le donne). Ma a livello provinciale i territori maggiormente colpiti come Bergamo, Cremona e Lodi hanno registrato un calo per gli uomini di 4,3 e 4,5 anni. Per le donne residenti a Bergamo la speranza di vita si è ridotta di 3,2 anni. Questi cambiamenti - scrive l'Istat - portano modifiche importanti nel ranking della speranza di vita per provincia, con Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Piacenza e Parma che, rispetto al 2019, perdono più di 50 posizioni.

Terremoto, scossa in provincia di Udine di magnitudo 3.3

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata alle 11.18 in Friuli, con epicentro nei pressi di Resiutta (Udine). Secondo le prime rilevazioni dell'Ingv, la scossa si è verificata a circa 10 km di profondità. Dalla sala Operativa regionale e Nue112 nessuna segnalazione - scrive la Protezione civile Fvg in un tweet - Attivati i volontari di valore per la compilazione delle schede di risentimento sismico. Dai social avvertito a Tarcento, Carnia e Resia.

Foligno, nonna Venezia a 100 anni si vaccina senza problemi. Ad accoglierla sanitari e volontari di Protezione Civile

[Redazione]

FOLIGNO - Un sabato davvero speciale, quello da poco trascorso, per le adesioni alla campagna di vaccinazione anti Covid. Perché a Foligno la signora Venezia Ferroni, 100 anni che compirà il 19 settembre ha detto sì al vaccino per combattere la pandemia. Ad accoglierla, al centro vaccinale dell'aeroporto di Foligno, lo staff sanitario col dottor Portuese e le infermiere della Asl 2 e i volontari del Grippa Protezione Civile Città di Foligno che dal 2020 garantiscono 12 ore di presenza giornaliera per dare supporto, indicazioni e informazioni ai cittadini. Sia quelli che devono ricevere la somministrazione vaccinale che quelli che hanno bisogno di capire come muoversi e a chi rivolgersi. Un impegno complessivo quello di Asl 2 supportato dai volontari della Prociv che continua a dare risultati per le comunità e i territori di riferimento.

L'Istat: Il Covid ha abbassato l'aspettativa di vita di un anno

[Redazione]

È il calo dell'aspettativa rilevato dall'Istat nel rapporto sul Benessere equo... L'Istat: Il Covid ha abbassato l'aspettativa di vita di un anno di Fabio Nucci... È il calo dell'aspettativa rilevato dall'Istat nel rapporto sul Benessere equo e

Australia, banca centrale conferma tassi ai minimi storici per impatto lockdown

(Teleborsa) - Tassi di interesse fermi ai minimi storici in Australia, che continua a scontare gli effetti negativi della pandemia e dei ripetuti lockdown di vaste aree della nazione, a causa del...

[Redazione]

(Teleborsa) - Tassi di interesse fermi ai minimi storici in Australia, che continua a scontare gli effetti negativi della pandemia e dei ripetuti lockdown di vaste aree della nazione, a causa del diffondersi della variante Delta del Covid-19. La Reserve Bank of Australia ha così deciso di mantenere fermi i tassi d'interesse allo 0,1%, livello su cui li ha portati nel 2020 dopo due tagli consecutivi motivati dallo scoppio della pandemia. La banca centrale, inoltre, conta di mantenere il costo del denaro su questo livello fino a quando l'inflazione non raggiungerà un target sostenibile del 2-3%. Un obiettivo che sembra ancora piuttosto lontano, visto che il tasso annuale di crescita dei prezzi è attualmente all'1,75%. "La ripresa dell'economia australiana è stata interrotta dalla diffusione della variante Delta e dalle relative restrizioni all'attività", ha affermato il Governatore Philip Lowe, spiegando "l'epidemia sta colpendo gran parte dell'economia, ma l'impatto è irregolare, con alcune aree che affrontano condizioni molto difficili, mentre altre continuano a crescere in modo sostenuto". "Si prevede che il PIL diminuirà notevolmente nel terzo trimestre ed il tasso di disoccupazione aumenterà nei prossimi mesi", ha anticipato Lowe, quantificando l'impatto economico dei nuovi lockdown.

L'Istat: Il Covid ha abbassato l'aspettativa di vita di un anno

[Redazione]

PERUGIA Un anno di speranza di vita perso dagli uomini in provincia di Perugia a causa del Covid. È il calo dell'aspettativa rilevato dall'Istat nel rapporto sul Benessere equo e sostenibile dei territori che per Umbria indica un calo dell'età media di otto mesi circa. La curva intanto continua a scendere, col dato settimanale che per il secondo giorno consecutivo si mantiene sotto 700. Una ritirata del virus che per la prima volta dall'inizio dell'epidemia non è legata a chiusure o restrizioni, come rileva il fisico sperimentale dell'UniPg, Luca Gammaitoni. Le conseguenze lasciate dal SarsCov2 in termini di mortalità, 1.434 decessi dal marzo 2020, 1.353 in un anno, hanno lasciato il segno negli indicatori statistici, a partire dalla Speranza di vita alla nascita che a livello regionale è passata da 84 a 83,3 anni con una perdita di otto mesi e mezzo che spezza un trend che dal 2004 (81 anni e mezzo) si era mantenuto sempre crescente. La mortalità da Covid ha colpito di più i maschi residenti in provincia di Perugia dove la speranza di vita si è ridotta di un anno (da 82,4 a 81,4) mentre a Terni di sei mesi circa. Aspettativa di vita ridimensionata in misura inferiore tra le donne ma con trend inverso nelle due province, con un calo maggiore a Terni (da 85,7 a 85, oltre otto mesi) rispetto a Perugia (da 86,5 a 86 anni). A livello nazionale, la speranza di vita alla nascita è scesa di 14 mesi circa, passando da 83,2 a 82 anni, coi cali maggiori a Bergamo, Lodi e Cremona (quasi quattro anni persi). Pur se non sconfitta, l'epidemia continua a dare segnali di contenimento e con i sette nuovi casi certificati domenica, per il secondo giorno consecutivo il totale settimanale è rimasto sotto 700, cosa che non accadeva da fine luglio. Con lo stesso numero di tamponi molecolari, poco più di 500, domenica scorsa erano stati scoperti 28 nuove infezioni. Si è quindi ridotto allo 0,4% il tasso di positività dei tamponi, compresi gli antigenici, con la media mobile scesa all'1,6%. La novità rispetto alle precedenti tre ondate, come rileva il fisico sperimentale dell'Università degli Studi di Perugia, Luca Gammaitoni, è che per piegare questa fase epidemica non si è dovuti ricorrere a nuovi lockdown. Qualche settimana fa avevamo previsto che il numero dei contagiati in Umbria sarebbe diminuito, dopo aver raggiunto un massimo, e questo è quanto è avvenuto, spiega il docente. Abbiamo già assistito a un calo dei contagi, ma per questa quarta ondata dobbiamo essere particolarmente contenti perché è la prima volta che accade senza che si sia dovuto applicare chiusure e restrizioni per ottenere la formazione di un massimo e il conseguente calo dei contagi. Per Gammaitoni, che attraverso i modelli matematici sta seguendo l'evoluzione dell'epidemia, la ragione di tale novità è chiara. La diffusione dei vaccini sta finalmente sottraendo persone suscettibili di essere contagiate all'epidemia, spiega lanciando un nuovo invito. Questo conferma che la vaccinazione di massa è la strada giusta per battere l'epidemia una volta per tutte: vacciniamoci e facciamo vaccinare i nostri cari. L'effetto della profilassi si riflette sulle ospedalizzazioni, nonostante un lieve rialzo dei ricoveri ordinari, due in più tra domenica e lunedì mattina, col totale che ora segna 50 degenti di area medica più 7 di intensiva. L'immunizzazione, infatti, prosegue con costanza e da domenica, in un giorno e mezzo, altri 5.200 assistiti hanno completato il ciclo vaccinale, con quasi 580 mila umbri coperti (73,3%). Restano lente le nuove adesioni, ma anche ieri in metà giornata in 500 si sono presentati per la prima volta in un centro vaccinale. RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, canneto in fiamme: a rischio alcune abitazioni di Passo della Sentinella

Di nuovo a fuoco i canneti che circondano il comprensorio Passo della Sentinella a Fiumicino. Le alte lingue di fuoco si stanno avvicinando alle abitazioni costruite lungo la scogliera di Fiumara...

[Redazione]

Di nuovo a fuoco i canneti che circondano il comprensorio Passo della Sentinella a Fiumicino. Le alte lingue di fuoco si stanno avvicinando alle abitazioni costruite lungo la scogliera di Fiumara grande. I primi a arrivare sul posto sono stati i volontari della protezione civile Nuovo domani e della Colonna mobile regionale Angels, seguiti dalle autobotti dei vigili del Fuoco dell'aeroporto e della vicina Ostia. Le persone residenti nel quartiere vicino al vecchio faro si sono attivati e contribuito a tenere lontane le fiamme dalle abitazioni. La Polizia locale e quella di Stato hanno interrotto la viabilità, per facilitare le operazioni dei soccorritori, su via Giuseppe Scagliosi da una parte e via Costalunga dall'altra. Lo scorso fine luglio un caso analogo di incendio, partito dalle sterpaglie di via Scagliosi, ha interessato la macchia mediterranea di via del Faro. Ci sono volute molte ore e un consistente numero di pompieri e volontari per riuscire a domare le fiamme.

Il fisico Gammaitoni: La buona notizia è il calo dei contagi senza lockdown

[Redazione]

PERUGIA - La novità è che non ci sono novità. E questa è una gran buona notizia, perché è la primavolta che questo accade senza che si sia dovuto applicare a livello nazionale o locale alcun lockdown, è l'analisi di Luca Gammaitoni, fisico sperimentale dell'Università di Perugia che, attraverso i modelli matematici, sta seguendo l'evolversi della pandemia da Covid. Qualche settimana fa avevamo previsto che a breve il numero dei contagiati in Umbria sarebbe diminuito, dopo aver raggiunto un massimo, e questo è quanto è avvenuto (la stessa cosa avverrà in Italia nei prossimi giorni) ricorda Gammaitoni attraverso Facebook. Poiché abbiamo già assistito in passato ad un calo dei contagi, perché - prosegue - in questo caso, per questa quarta ondata, dobbiamo essere particolarmente contenti? Semplice: perché è la prima volta che questo accade senza che si sia dovuto applicare a livello nazionale o locale alcun lockdown. In tutte le altre tre ondate, era sempre stato necessario applicare delle chiusure e delle restrizioni per ottenere la formazione di un massimo e il conseguente calo. Questa è la prima volta che accade 'spontaneamente'. Il motivo è legato alla diffusione dei vaccini che stanno finalmente sottraendo persone suscettibili di essere contagiate all'epidemia. Questo ci conferma che la vaccinazione di massa è la strada giusta per battere l'epidemia una volta per tutte. Avanti così: vacciniamoci - conclude Gammaitoni - e facciamo vaccinare i nostri cari.

Covid, il bollettino in Italia del 6 settembre: 3.361 casi, 52 decessi

[Redazione]

Menu di navigazione
Il tasso di positività sale dal 2% al 2,5%. I dati del Ministero della Salute Ancora in calo la curva epidemica in Italia. I nuovi casi Covid nelle 24 ore sono 3.361, contro i 5.315 di ieri (ma in questo caso pesano i minori tamponi del lunedì) e soprattutto i 4.257 di lunedì scorso, segno di un trend discendente su base settimanale che prosegue da 7 giorni.*** Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirus
In lieve calo le terapie intensive, due in meno (ieri +3) con 32 ingressi del giorno, e sono 570 in tutto, mentre i ricoveri ordinari aumentano di 86 unità (ieri +12), 4.302 in tutto. I dati regione per regione: Piemonte
Negli ospedali del Piemonte, nei reparti diversi dalla terapia intensiva, ci sono oggi 22 ricoverati in più per Covid, l'aumento giornaliero più consistente dell'estate. Il totale passa a 186, mentre scende a 21, con il -1 registrato oggi, il dato complessivo nelle terapie intensive. Il bollettino dell'Unità di crisi regionale non riporta alcun decesso, mentre i nuovi contagi sono 99, con una quota dello 0,7% di positivi, sui 14.857 tamponi diagnostici processati (11.843 antigenici). La quota di positivi asintomatici è del 49,5%. Le persone in isolamento domiciliare sono 3.628, i nuovi guariti 130.
Lombardia Sono 404 i nuovi casi di Covid-19 emersi in Lombardia nelle ultime 24 ore su 55.235 tamponi. Due i morti in più per un totale di 33.933 dall'inizio della pandemia. In aumento i ricoveri: 365 pazienti nei reparti ordinari (+13) e un letto occupato in più in terapia intensiva dove ci sono ora 58 lombardi. Secondo quanto riporta il bollettino del ministero della Salute, sono 115 i nuovi positivi al Covid-19 in provincia di Milano. Poi si contano 61 contagi a Brescia, 49 in provincia di Monza e Brianza, 42 a Bergamo, 29 a Como, 19 a Pavia, 13 a Mantova, 12 a Varese, 11 a Cremona, 10 a Lodi, 8 a Sondrio e 7 a Lecco.
Liguria Sono 52 i nuovi casi di positività registrati nell'ultimo report diffuso da Regione Liguria: nelle ultime 24 ore effettuati 1.204 tamponi molecolari, 997 antigenici rapidi. Sono 83 i pazienti ricoverati, 3 in più di ieri. Di questi, 9 sono in terapia intensiva. Il bollettino riporta un nuovo decesso: sono 4.387 le vittime da inizio emergenza. Dei 2.291.893 vaccini consegnati, ne sono stati somministrati 2.028.282, ovvero l'88%.
Valle d'Aosta Nessun caso è emerso nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta, dove il totale dei positivi è di 12.034. Non si sono registrati morti nell'ultimo giorno, per cui il dato complessivo dei decessi resta a quota 473. I guariti sono 2 in più, cioè 11.466 da inizio pandemia. I tamponi effettuati sono stati 70, ovvero 170.431 dall'inizio della pandemia. Gli attuali positivi sono al momento 95, così distribuiti: 94 in isolamento domiciliare e 1 ricoverato all'ospedale Parini di Aosta. Lo riporta il bollettino della Regione.
Emilia-Romagna Quasi cinquecento nuovi casi in Emilia-Romagna e altri sette morti, tra cui un 45enne del Cesenate, a quanto pare non vaccinato. I contagi attivi diminuiscono, anche per la crescita dei guariti e i ricoveri restano sostanzialmente stabili. Secondo il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione, i nuovi positivi sono 497, su 24.234 tamponi, età media 35,1 anni. Sono 194 gli asintomatici. Nelle province al primo posto c'è Parma con 72 nuovi casi, poi Reggio Emilia (70), mentre Bologna segna 60 contagi più dieci dell'Imolese. I guariti sono 1.539 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 385.576. I casi attivi sono 15.589 (-1.049), il 97,2% in isolamento a casa. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 51 (+2), 391 quelli negli altri reparti Covid.
Veneto Salgono ancora, in maniera più lieve per il fine settimana, i dati della pandemia in Veneto: il bollettino regionale segnala 274 nuovi casi nelle ultime 24 ore, con il totale a 458.467, e un decesso, con il totale a 11.701. Crescono anche gli attuali malati, 13.242, 32 in più nelle ultime 24 ore. Cresce anche l'incidenza dei casi sui tamponi, pari al 2,1%, con 13.024 test effettuati, di cui 5.488 molecolari e 7.536 antigenici. Crescono leggermente infine i dati ospedalieri, con 233 ricoverati in area non critica (+6) e 52 (+3) in terapia intensiva.
Friuli-Venezia Giulia Trentino-Alto Adige Toscana Umbria Marche Lazio Abruzzo Molise Campania
Dati in chiaroscuro sul fronte in Campania: nel bollettino di oggi cala l'incidenza nonostante il ridotto numero di tamponi domenicali, si allenta la pressione sugli ospedali ma per il secondo giorno consecutivo si contano 11 nuove vittime, di cui ben nove nelle ultime 48 ore e due risalenti ai giorni precedenti. I contagi censiti nel bollettino dell'Unità di crisi sono 192 su 10.248 test: l'incidenza è dell'1,87%, contro il 2,18 del giorno precedente. L'occupazione delle terapie

intensive scende a quota 28 (-3), quella delle degenze a 351 (-18). PugliaBasilicataCalabriaSono 117 i nuovi positivi in Calabria per effetto del numero ridotto di tamponi effettuati nel fine settimana, 1.826 contro i 3.472 del giorno precedente, con il tasso di positività che scende così dal 7,6 al 6,41%. In realtà, il totale dei nuovi positivi di oggi è 121 ma l'incremento, è spiegato nel bollettino della Protezione civile regionale, risulta essere di 117 in quanto a seguito di un nuovo conteggio dei dati comunicati al Ministero della Salute, il totale dei casi confermati della settimana 30 agosto - 5 settembre è pari a 1.900 anziché 1.904. Quattro le vittime nelle ultime 24 ore con il totale che arriva a 1.337. In aumento (+2), per effetto del saldo tra dimissioni e nuovi ingressi, il numero dei ricoverati in area medica (178), mentre resta stabile a 13 quello dei ricoverati in terapia intensiva.SiciliaResta ancora sopra quota mille il dato dei nuovi positivi al coronavirus in Sicilia. Oggi sono 1.024 contro i 1.200 registrati ieri. Sale a quota 6.445 il totale dei morti, secondo quanto riporta il bollettino del ministero della Salute, in cui si specifica che la Regione riferisce che i deceduti comunicati in data odierna sono avvenuti 4 ieri, 5 venerdì scorso e 1 il 2 settembre.Sardegna Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Mega incendio sulle colline alle spalle di Cisano sul Neva

Impegnate nelle ospegnimento diverse squadre dei vigili del fuoco e della Aib protezione civile

[Redazione]

Menu di navigazioneImpegnate nelle ospegnimento diverse squadre dei vigili del fuoco e della Aib protezione civileUn grosso incendio boschivo è scoppiato nella tarda mattina di oggi sulle colline alle spalle di Cisano sul Neva vicino alla strada che porta alla frazione di Cenesi.Una lunga colonna di fumo nero visibile a molti chilometri di distanza si è alzata nel cielo ed è ben visibile nel comprensorio.Diverse squadre dei vigili del fuoco e squadre Aib protezione civile sono impegnate per spegnere l'incendio. A causa del vento forte le fiamme stanno divampando velocemente. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Terremoto in Friuli, avvertita una scossa di magnitudo 3.3

L'epicentro nei pressi di Resiutta, in provincia di Udine. La protezione civile: nessuna segnalazione al numero di emergenza

[Redazione]

Menu di navigazioneL epicentro nei pressi di Resiutta, in provincia di Udine. La protezione civile: nessuna segnalazione al numero di emergenzaUna scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata questa mattina alle 11.18 in Friuli, con epicentro nei pressi di Resiutta (Udine). Secondo le prime rilevazioni dell'Ingv, la scossa si è verificata a circa 10 km di profondità. Dalla sala operativa regionale e Nue112 nessuna segnalazione - si legge in un tweet della Protezione civile Fvg - Attivati i volontari di valore per la compilazione delle schede di risentimento sismico. Dai social avvertito a Tarcento, Carnia e Resia. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendio del grattacielo a Milano, tra le ipotesi l'effetto lente di una bottiglia di vetro

[Redazione]

Menu di navigazioneMILANO. Si sta verificando anche il cosiddetto effetto lente, ossia la possibilità che il fuoco divampato otto giorni fa, e che ha incendiato la Torre dei Moro a Milano, sia stato originato da un oggetto di vetro, come una bottiglia lasciata sul balcone dell'appartamento al 15esimo piano, che ha riflesso i raggi solari su un altro oggetto, come un rifiuto, il quale per l'alta temperatura ha iniziato a bruciare. E' una delle ipotesi al vaglio degli inquirenti milanesi che lavorano "per esclusione" sulle cause del rogo. E' stata scartata già la possibilità di un cortocircuito. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Covid, cos'è la doppia tenaglia e perché in Italia la curva sui contagi rallenta

[Redazione]

Menu di navigazione Il fisico Battiston: Noi meglio che in altri Paesi come Uk, Francia e Spagna. Rischia solo chi non si vaccina. La strada imboccata è quella giusta e le prossime settimane saranno determinanti I numeri sui nuovi infetti da coronavirus e relativi agli ultimi sette giorni parlano chiaro: Italia ne conta circa 41 mila (41200 per la precisione) e per rivedere dati simili dobbiamo tornare indietro di 4 settimane, dopo il picco raggiunto una decina di giorni fa, quando il numero dei nuovi infetti viaggiava attorno a 46 mila. Resta alto ed è in crescita il numero dei morti. Raggiungeremo Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 7 /mese Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale Sei già abbonato? Accedi Codice Fiscale 06598550587 P.iva 01578251009

Vietnam, positivo al Covid viola la quarantena e contagia otto persone: condannato a 5 anni di carcere

[Redazione]

Menu di navigazioneLa decisione è stata presa dal tribunale della provincia di Ca Mau: il Paese sta affrontando il picco di casi da inizio pandemia. È bastato un giorno di processo per convincere un tribunale vietnamita a condannare un uomo a 5 anni di carcere per aver violato la quarantena da positivo al Covid. La decisione è stata presa dalla corte del popolo della provincia di Ca Mau nel sud del Vietnam. Il 28enne Le Van Tri è stato infatti condannato a 5 anni di detenzione con accusa di diffusione di malattie infettive ad altre persone, come si legge sul sito internet del tribunale. L'uomo non avrebbe rispettato i 21 giorni di isolamento previsti dopo essere risultato positivo al Covid il 7 luglio scorso, e da Ho Chi Minh City, avrebbe fatto ritorno a Ca Mau, la sua città di origine. Durante il tragitto, Le Van Tri avrebbe contagiato otto persone, uno dei quali ha perso la vita a causa del virus il 8 agosto 2021, dopo un mese di cure. Fin dall'inizio della pandemia, il Vietnam è stato uno dei paesi che meglio è riuscito a contrastare la diffusione del Covid-19, grazie alle stringenti limitazioni e a un efficace sistema di tracciamento. Nella provincia di Ca Mau, dove l'uomo è stato condannato, si sono registrati solo 191 casi e 2 morti dall'inizio della pandemia, ma ora l'ondata del virus è tornata a far paura. Il Vietnam, conta infatti circa mezzo milione di contagiati e 13 mila morti totali, la maggior parte dei quali colpiti dal virus negli ultimi mesi. Per questo nei giorni scorsi il governo ha deciso di potenziare ulteriormente il numero di test, puntando a raggiungere il milione e mezzo nelle prossime due settimane. Nella capitale Hanoi, le autorità hanno imposto alle persone di rimanere a casa per tutte le attività non essenziali. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nuovo incendio in un palazzo a Torino: 7 persone intossicate

[Redazione]

Menu di navigazioneUna donna è stata portata in ospedale, gli altri non sono graviTORINO. È avvenuto tutto in pochi attimi. Primaodore di bruciato, poi il fumo nero e infine le fiamme. Così i residenti raccontanoincendio scoppiato questa mattina in via Spontini 16 nel cuore di Barriera di Milano.Tutto è scaturito da un materiale, probabilmente un cestino nel cortile dell enoteca posizionata a metà tra i due palazzi coinvolti, che ha preso fuoco. Le fiamme si sono poi sviluppate lungo le scale dei condomini e all interno degli appartamenti. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale.Per intervenire sull incendio hanno dovuto segare la serranda dell enoteca, che al momento dell incidente era chiusa, e oltre a spegnereincendio si sono occupati di evacuare completamente i due palazzi avvolti nella coltre di fumo. Il bilancio è di sette intossicati, di cui 6 lievi e una donna portata in ospedale in codice giallo. Cinque dei sei verdi sarebbero bambini. Attualmente sono in corso le operazioni di messa in sicurezza. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Nubifragio in Salento, strade come fiumi e auto sommerse

[Redazione]

Menu di navigazioneIn alcune zone di Nardò automobilisti intrappolatiUn violento acquazzone si è abbattuto alle 13 circa su Nardò (Lecce) causando allagamenti e disagi. Numerosi i video pubblicati sui social dai residenti, in cui si vedono molte strade trasformate in fiumi, e case e scantinati allagati. La situazione più critica si è registrata nelle zone dello stadio e dell'ospedale: qui il livello dell'acqua ha superato il mezzo metro di altezza, e alcune persone sono rimaste intrappolate nelle auto in panne. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, vigili urbani e volontari della protezione civile. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Speranza di vita in calo, Neet in crescita: fotografia dell'Italia segnata dal Covid

[Redazione]

Speranza di vita in calo, Neet in crescita: fotografia dell'Italia segnata dal Covid Pubblicato dall'Istataggiornamento...
Lo rileva l'Istat che ha diffuso le "Misure del Benessere equo e sostenibile dei territori" sottolineando che "nel 2020,

Vaccino Covid, tutta la discussione a riguardo ormai ha ben poco di razionale

[Redazione]

Andrea Bocconi Scrittore, psicoterapeuta, didatta di Psicosintesi La discussione sui vaccini ormai ha ben poco di razionale. Io mi sono vaccinato appena è stato possibile: non avevo fatto in tempo come psicologo, ci sono riuscito per età. Lo dico per chiarire come la penso. Appartengo alla generazione che ha visto amici beccarsi la poliomielite, che ha fatto il vaccino per il vaiolo, i vaccini da militare e ha vaccinato i figli. Cosa cambia di diverso oggi? Mi sembra evidente che nella generica categoria no vax c'è una grande eterogeneità di persone e posizioni. Alcuni hanno motivazioni mediche, altri politiche, altri attendiste. C'è chi teme che non siano stati sperimentati a sufficienza, visti i tempi normali per produrre un vaccino nuovo; non tengono conto che invece di cinquantamila soggetti qua si parla di centinaia di milioni, se non miliardi di persone già vaccinate in tutto il mondo; dello sforzo di intelligenza collettiva che ha messo insieme enormi risorse economiche e scientifiche in tutto il mondo. È vero, non conosciamo gli effetti a lunga scadenza: conosciamo però gli effetti del Covid a breve scadenza. Oggi nei reparti di terapia intensiva ci sono nove volte su dieci non vaccinati o vaccinati che hanno preso la prima dose. I numeri dei morti sono calati vertiginosamente da quando il numero dei vaccinati è aumentato in modo significativo: i fatti sono argomenti testardi, diceva qualcuno, ma non bastano quando entrano in conflitto con dinamiche psicologiche profonde, e di questo voglio parlare. Comunque è una posizione che hanno assunto persone che rispetto e che ritengono parziale l'informazione ufficiale sui vaccini e lacunosi o fuorvianti i dati: certamente l'informazione è stata contraddittoria, confusa e lacunosa. Penso solo a quando AstraZeneca veniva ritenuto adatto per i giovani, pardon, per gli anziani, pardon, evitiamo le donne in età fertile. I casi di trombosi hanno suscitato un allarme sociale, anche se ogni farmaco può avere effetti negativi. Si tratta di calcolare i rischi: quando mi sono vaccinato la proporzione era di un decesso ogni seicentomila vaccinati, mi è sembrato di poter correre il rischio. Persone che conosco erano intubate e hanno recuperato solo parzialmente, a mesi di distanza. Ci sono coloro che ritengono l'imposizione dei vaccini un attentato alla libertà individuale rispetto alla cura garantita dalla Costituzione: i costituzionalisti concordemente ritengono invece lecita l'obbligatorietà, perché la libertà individuale incontra i limiti del benessere collettivo. Non voglio prendere in considerazione le ipotesi più balzane: vaccino tratto da feti viventi, inserimento di chip che possono indurci al suicidio, eccetera: siamo nel campo della paranoia, individuale o di gruppo e, come insegnava un professore di psicopatologia, è il paranoico, a parte il delirio, è normale. Ecco perché persone insospettabili possono sposare tesi assurde. Per alcuni il tema è quello del controllo sociale da parte dei governi: George W. Bush, dopo l'attentato alle Torri gemelli, fece varare il Patriot Act, con grosse limitazioni della privacy che non mi risulta siano state revocate. Un caro amico medico ha sintetizzato così: avevano solo la paletta e il secchiello, ora hanno la paletta e il fischietto e non lo molleranno. Per alcuni il tema è la speculazione economica, i poteri forti, in particolare Big Pharma. D'altronde compriamo medicine per curarci, bisogna evitare che ci siano altri Francesco De Lorenzo (il ministro che lucrava sui farmaci). Sono certo che su un affare da miliardi di dollari c'è chi ci guadagna e c'è chi ci specula: mascherine, disinfettanti, tamponi, oltre ai vaccini. Hanno tutto l'interesse a mantenere lo stato d'allarme. Vero, ma il problema è che c'è ancora il virus. Tra i no vax ci sono anche molti elementi della estrema destra, ultras vari, militanti della Lega che ricevono messaggi ambigui, antagonisti dal Salvini di lotta e di governo. I violenti che minacciano giornalisti e virologi mi sembra che siano persone che cercano rivalse personali, approfittando di una situazione confusa di relativa impunità. Quando si comincerà a perseguire chi minaccia? Se gli haters pagassero civilmente e penalmente per certe frasi, qualcuno ci penserebbe due volte. Grosse responsabilità le ha avute Beppe Grillo rispetto a Laura Boldrini: non sai mai dove arriva il vento che scatena. Se devo cercare un filo rosso che collega gli elementi di questa galassia così eterogenea, c'è un certo vissuto del potere, che va dalla critica razionale alla diffidenza, all'avversione, all'antagonismo, al delirio di persecuzione: è uno spettro molto

ampio. Credo che nel caso specifico il no vax-no green pass sia attivato anche dalla profonda frustrazione: gli italiani erano stati disciplinati e tranquilli durante la prima chiusura, accettando restrizioni fortissime. Era chiaro che le conseguenze economiche, catastrofiche per molti, non si potevano curare con i pannicelli dei ricoveri. Mario Draghi è stato scelto non solo per la competenza, ma perché nessun partito voleva fare ciò che era indispensabile fare. Il green pass è diventata la goccia finale, e la spaccatura attraversa associazioni, situazioni familiari, tutta la società. La reazione alle limitazioni attiva molte risposte inconsce, molti fantasmi individuali e collettivi si manifestano, per cui è inutile cercare di convincere nessuno. Quindi queste parole sono inutili. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Strage di Viareggio, la Cassazione: Controllo sulla manutenzione avrebbe evitato incidente. Moretti? Omicidio non estinto, ecco perché Reddito, gli imprenditori accusano ancora i percettori con la teoria del divano. Già smentita dai dati video L'Ocse: il Reddito ha ridotto la povertà. Ma serve incoraggiare i beneficiari a cercare lavoro 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Vaccino Covid, Ema sulla terza dose: "Stati possono già considerare i piani preparatori ma decide chi guida campagne vaccinali"

[Redazione]

Nei giorni scorsi l'Agenzia europea del farmaco aveva informato in una nota congiunta con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che la terza somministrazione era necessaria per le persone immunodepresse. Coronavirus, 3.361 nuovi casi e 52 morti. Stabili le terapie intensive, aumentano i posti letto occupati in area medica. Terza dose, Speranza: Partiremo con i fragili già da settembre. Dal G20 impegno a portare il vaccino nel mondo, il rischio varianti Green pass, Crisanti alla festa del Fatto: Non crea ambienti sicuri, è una misura politica. Rezza: Può ridurre il rischio di infezione. Emergency e Oxfam: G20 Salute? Solo parole sui vaccini ai Paesi poveri, servono fatti. La terza dose di vaccino anti Covid già somministrata in alcuni paesi come Israele torna nuovamente all'attenzione della valutazione dell'Agenzia europea del farmaco. Nei giorni scorsi Ema aveva informato in una nota congiunta con il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc) che la terza somministrazione era necessaria per le persone immunodepresse. Oggi da Amsterdam arriva una precisazione ovvero che la consulenza su come somministrare le vaccinazioni rimane prerogativa dei gruppi consultivi tecnici nazionali sull'immunizzazione (Nitag) che guidano le campagne vaccinali anti-Covid in ciascuno Stato membro dell'Ue. Per questo, mentre Ema valuta i dati sul cosiddetto booster, gli Stati membri possono già prendere in considerazione piani preparatori per la somministrazione di richiami e dosi aggiuntive. L'Ema oggi ha annunciato di avere iniziato a valutare una domanda per l'uso di una dose di richiamo di Comirnaty, il composto di Pfizer/BioNTech, da somministrare 6 mesi dopo la seconda dose a persone di età pari o superiore a 16 anni. L'ente regolatorio, separatamente, sta anche valutando i dati della letteratura sull'uso di una terza dose aggiuntiva di un vaccino a mRNA SpikeVax (il prodotto di Moderna, ndr) in persone gravemente immunocompromesse. Mentre queste valutazioni sono in corso ricorda l'Agenzia Ema e Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, hanno evidenziato la loro posizione attuale in una comunicazione separata diffusa la scorsa settimana. Sebbene Ema ed Ecdc, come si spiegava in quella nota, non considerino urgente la necessità di dosi di richiamo del vaccino Covid-19 nella popolazione generale, Ema sta valutando la domanda del produttore di Comirnaty per garantire che siano disponibili prove a sostegno di ulteriori dosi, se necessario. Il comitato per i medicinali umani dell'Ema si legge nella nota effettuerà una valutazione accelerata dei dati presentati dalla società che commercializza Comirnaty, compresi i risultati di uno studio clinico in corso in cui circa 300 adulti con sistema immunitario sano hanno ricevuto una dose di richiamo circa 6 mesi dopo la seconda dose. L'esito della valutazione, precisa Ema, è atteso nelle prossime settimane, a meno che non siano necessarie informazioni supplementari. Anche Moderna nei giorni scorsi ha presentato all'Ema uno studio. Intanto la statunitense Food and Drug Administration venerdì 17 settembre si riunirà con il comitato consultivo sui vaccini e i prodotti biologici correlati per discutere la questione. Il confronto, in programma dalle 8.30 alle 15.45 locali (in Italia 11.30-21.45), riguarderà in particolare la richiesta di autorizzazione supplementare avanzata da Pfizer/BioNTech per la somministrazione di una terza dose del vaccino a mRNA Comirnaty* nelle persone di età pari a 16 o maggiori. L'incontro sarà trasmesso dalla Fda sul sito e sul canale YouTube dell'ente. L'amministrazione ha recentemente annunciato un piano per prepararsi alla somministrazione di ulteriori dosi di vaccino contro Covid-19, questo autunno spiega Peter Marks, direttore del Center for Biologics Evaluation and Research (Cber) della Fda e una parte fondamentale di questo piano è il completamento di una valutazione indipendente e la determinazione da parte dell'agenzia della sicurezza e dell'efficacia di queste dosi aggiuntive. Il processo per autorizzare un'eventuale dose booster, precisa Marks, prevede che ciascun produttore di vaccini presenti all'agenzia dati relativi alla sicurezza e all'efficacia per supportare questo utilizzo. La Fda sta valutando i dati presentati da Pfizer-

BioNTech nella sua domanda e ne discuterà con il suo comitato consultivo. Una revisione trasparente, approfondita e obiettiva dei dati da parte della Fda rimarca il direttore del Cber – fondamentale affinché la comunità medica e il pubblico continuino ad avere fiducia nella sicurezza e nell'efficacia dei vaccini Covid-19. La Fda esaminerà la richiesta della compagnia farmaceutica statunitense e del suo partner tedesco il più rapidamente possibile, pur continuando a farlo in modo approfondito e basato sulla scienza. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter GomezGentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150 commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione Strage di Viareggio, la Cassazione: Controllo sulla manutenzione avrebbe evitato incidente. Moretti? Omicidio non estinto, ecco perché Reddito, gli imprenditori accusano ancora i percettori con la teoria del divano. Già smentita dai dati video L'Ocse: «Il Reddito ha ridotto la povertà». Ma serve incoraggiare i beneficiari a cercare lavoro

© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Covid, anticorpi monoclonali "in alternativa" alla terza dose di vaccino. Lo studio dello Spallanzani per immunodepressi e fragili

[Redazione]

"In questi giorni abbiamo messo in cantiere un programma per favorire l'accesso a questo tipo di popolazione agli anticorpi monoclonali e abbiamo sottomesso un programma di accesso ai monoclonali alle autorità regolatorie e siamo in attesa in settimana che Aifa e il comitato etico approvino il programma" dice il direttore sanitario Francesco Vaia. L'utilizzo degli anticorpi monoclonali anche nella profilassi del Covid era una ipotesi. Adesso l'istituto Spallanzani di Roma, centro di ricerca e cura di eccellenza per le malattie infettive, è pronto a partire con uno studio che prevede la somministrazione degli anticorpi monoclonali in alternativa alla terza dose a pazienti immunodepressi e fragili. In questi mesi l'istituto Spallanzani ha condotto le ricerche sulla risposta vaccinale in diverse popolazioni fragili, in persone immunodepresse per patologie gravi o in cura con terapie immunodepressive. Il nostro obiettivo, e del Paese, è quello di garantire la protezione dal contagio anche e soprattutto a queste persone. Come si può? Alcuni pensano ad una terza dose (o richiamo), noi stiamo immaginando un percorso che porti a dare una protezione con gli anticorpi monoclonali che già hanno dato dimostrazione di sé in ambito terapeutico ha annunciato il direttore sanitario, Francesco Vaia, al termine della riunione con il nuovo direttore scientifico a interim, Enrico Girardi, e il direttore del Dipartimento Clinico, Andrea Antinori. In questi giorni abbiamo messo in cantiere un programma per favorire l'accesso a questo tipo di popolazione agli anticorpi monoclonali e abbiamo sottomesso un programma di accesso ai monoclonali alle autorità regolatorie e siamo in attesa in settimana che Aifa e il comitato etico approvino il programma precisa Vaia. - Se tutto andrà a buon fine, come ci auguriamo, da lunedì cominceremo a somministrare gli anticorpi. Come sempre daremo la comunicazione degli esiti di questa innovativa e stimolante applicazione di una ricerca sul piano assistenziale. Finora sono 8.434 i pazienti iscritti nei registri di monitoraggio di questi farmaci e che quindi ne hanno ricevuto una dose. Per queste persone gli anticorpi sono stati usati come terapia. Gli anticorpi monoclonali sono farmaci specifici contro il Covid-19, disponibili anche in Italia a partire da marzo scorso per persone con malattia Covid da lieve a moderata particolarmente fragili e che sono ad alto rischio di progressione severa. Grazie all'aumento di persone anziane e fragili vaccinate, le dosi settimanali prescritte sono calate in modo netto da aprile. Sono 199, e distribuite in tutte le regioni, le strutture sanitarie che li hanno prescritti. In termini assoluti, finora ad averne dispensati più sono Lazio, Veneto e Toscana, che hanno sfondato quota mille rispettivamente con 1.209, 1.167 e 1.123. A chiudere la classifica sono Provincia autonoma di Trento (29), Molise (14) e PA di Bolzano (3). Sostanzialmente stabile rispetto al precedente report, il rapporto delle prescrizioni settimanali rispetto nuove diagnosi Covid avvenute nello stesso arco di tempo: sono state pari all'1,06% su 43.664 nuovi casi di infezione (erano l'1,1% la settimana precedente). In Veneto gli anticorpi si possono somministrare anche se non ci sono fattori di rischio specifici per il paziente. Il medico di medicina generale può collegarsi in rete per i pazienti che necessitano di terapie monoclonali, oppure il medico può contattare direttamente il centro e gli specialisti. Su 738 casi chiusi con le monoclonali, 89% è guarito senza andare in ospedale, un 10% è finito in ospedale e si registrano cinque decessi, dei quali quattro covid-correlati. Il farmaco ben tollerato: solo il 3% di reazioni avverse, ma tutte lievi. Trattati anche pazienti in Rsa e anche una donna in gravidanza. Il 90% dei pazienti a rischio trattati con i monoclonali in Veneto è guarito senza ricovero. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo 150

commenti alla settimana. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnicoLa RedazioneStrage di Viareggio, la Cassazione: Controllo sulla manutenzione avrebbe evitato incidente. Moretti? Omicidio non estinto, ecco perché Reddito, gli imprenditori accusano ancora i percettori con la teoria del divano. Già smentita dai dati videoL Ocse: «?Il Reddito ha ridotto la povertà. Ma serve incoraggiare i beneficiari a cercare lavoro» 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006

Istat: "Nel 2020 l'aspettativa di vita ha subito una contrazione di 1,2 anni a causa del Covid". Crollo nelle province pi  colpite dal virus

[Redazione]

Nel 2020 si   interrotta bruscamente la crescita della speranza di vita alla nascita che aveva caratterizzato il trend fino al 2019, facendo registrare, rispetto all'anno precedente, una contrazione pari a 1,2 anni. La causa   la diffusione della pandemia da Covid-19 e il forte aumento del rischio di mortalit  che ne   derivato. La rilevazione dell'Istat inserita nel Rapporto Bes e relativa allo scorso anno fissa a 82 anni l'aspettativa, con gli uomini a 79,7 anni e le donne a 84,4. A livello provinciale la speranza di vita si riduce nelle aree del Paese a pi  alta diffusione del virus durante la fase iniziale della pandemia, che fanno registrare contrazioni fino a quasi 4 volte la media nazionale. Nella Bergamasca   diminuita di 4,3 anni, mentre a Cremona e Lodi la contrazione   stata di 4,5 anni. Forte decrescita anche nel Piacentino, con 3,8 anni in meno. Negli stessi territori sono ingenti anche le variazioni riscontrate tra le donne: -3,2 anni per Bergamo, -2,9 anni per Cremona e Lodi e -2,8 anni per Piacenza. Nel rapporto Istat segnala anche come, dopo alcuni anni di diminuzione, la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (Neet) torna a salire, raggiungendo nel 2020 il 23,3% in media-Italia: +1,1 punti percentuali rispetto al 2019. Il trend   accentuato al Nord (16,8%; +2,3 punti) e al Centro (19,9%; +1,8 punti). Il Mezzogiorno, che registra invece una contrazione modesta (-0,4 punti), resta comunque su livelli doppi rispetto al Nord, con circa un giovane di 15-29 anni su tre che non   inserito in un percorso di istruzione o formazione e non   occupato (32,6%). La distribuzione tra le province mostra una evidente divaricazione tra l'area del Nord-est e la Sicilia, dove la quota di Neet tocca il 40% a Messina, Catania e Caltanissetta. Tuttavia, la provincia con il valore pi  alto del tasso  , anche nel 2020, quella di Crotone (48%), che marca una distanza notevole da Pordenone (10,7%), Ferrara (11,1%) e Sondrio (11,9%), le province pi  virtuose. In generale, tra il 2010 e il 2020 l'incidenza dei Neet aumenta per quasi i due terzi delle province. Tra quelle che invece presentano una dinamica nettamente positiva si segnalano Pordenone (17,9% nel 2010; -7 punti percentuali) e Brescia (14,7% nel 2020 da 21,6%). Nel Mezzogiorno le evoluzioni positive pi  marcate emergono per Matera (24,5%, -8 punti percentuali rispetto al 2010) e Brindisi (28,9% da 36,8%).

Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo   fondamentale. Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualit  e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo   fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) {display: none;} Istat Articolo Precedente Sicilia, un ordigno con minacce a Musumeci trovato sui binari: rafforzata la protezione

Uragano Ida a New York, due agenti si tuffano sott'acqua per salvare una famiglia intrappolata: il recupero non va a buon fine - Video

[Redazione]

La furia dell'uragano Ida, sulla costa orientale degli Stati Uniti, ha causato piú di 50 morti. Danni e vittime anche a New York. La polizia ha diffuso il video del tentativo di soccorso, da parte di due agenti, che dopo aver ricevuto una telefonata di emergenza hanno provato a salvare la vita a una famiglia rimasta intrappolata in un seminterrato allagato. Nonostante gli sforzi, ha fatto sapere il dipartimento di New York, i due poliziotti hanno si sono imbattuti nei corpi senza vita dei tre componenti della famiglia. Leggi Anche Uragano Ida, 46 morti nell'est degli Usa: 23 solo in New Jersey. Biden vola in Louisiana: Siamo tutti uniti Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} New York Articolo Precedente Covid, in Inghilterra confusione sul pass obbligatorio. No per gli insegnanti, sà per i lavoratori delle Rsa, già in fuga verso impieghi meglio pagati

Covid, Speranza: In Italia la terza dose ci sarà già da questo mese per i più fragili

[Redazione]

In Italia si farà la terza dose del vaccino contro il Covid da settembre. Lo ha annunciato il ministro della Salute, Roberto Speranza, a conclusione dei lavori del G20 Salute a Roma. Si inizierà con i pazienti fragili "come gli oncologici o i trapiantati", ha spiegato il ministro. "Su questo punto Ema e Ecdc si sono espresse. Dunque già nel mese di settembre partiranno in Italia queste prime terze dosi". "Poi - ha proseguito Speranza - analizzeremo per proseguire con gli over80 e residenti Rsa e personale sanitario, che sono le prime categorie che hanno ricevuto il vaccino e da quale si partirà". "Se abbiamo passato in Italia un agosto con restrizioni molto limitate ciò è avvenuto grazie ai vaccini. Quindi il mio messaggio è molto netto: il vaccino è la chiave per aprire la porta di una stagione diversa e quindi bisogna continuare a vaccinarsi", ha sottolineato in conferenza stampa. Intanto prosegue l'attività parlamentare sul dl covid. Dall'estensione del Green Pass all'obbligo vaccinale, dallo smart working alla scuola, ha preso il via oggi una settimana decisiva sulle norme anti-Covid, in vista di un nuovo imminente decreto che sarà varato per la ripresa a pieno ritmo delle attività produttive. L'Aula della Camera questa mattina ha concluso la discussione generale sul decreto recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19, il cosiddetto dl Green pass. L'esame del provvedimento riprenderà domani alle ore 12. "Il relatore e il Governo si riservano di intervenire", ha detto in aula alla Camera il vicepresidente di turno Andrea Mandelli - il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta". A quanto si apprende a Montecitorio, si ragiona sulla possibilità che domani il governo ponga la fiducia sul testo. Il testo, tra le altre cose, proroga la validità della certificazione verde da 9 a 12 mesi. Giovedì prossimo la cabina di regia, da cui dovrebbero arrivare le decisioni per i dipendenti statali, per chi è a contatto con il pubblico, come tutti i lavoratori dei settori dove il pass è già richiesto: ristoranti, palestre, mezzi di trasporto. La discussione sull'allargamento da ottobre ad altri settori, ormai è dato quasi per certo, e sarà uno dei temi principali all'ordine del giorno. Si parlerà poi anche degli autisti del trasporto pubblico, ma anche degli addetti alle mense scolastiche o dei lavoratori delle aziende private. Già oggi c'è un incontro tra Confindustria e sindacati, con questi ultimi che anche oggi hanno ribadito di essere favorevoli alla vaccinazione obbligatoria. "C'è il tema della gratuità dei test salivari che è rimasto aperto e che mi auguro possa essere affrontato nei prossimi provvedimenti", ha detto il relatore del Dl Green pass Luca Rizzo Nervo (Pd). Il ministro Speranza ribadisce che "se difesa del diritto alla salute e necessità di evitare nuove privazioni di libertà ci dovessero portare a questa soluzione, certo non ci spaventeremo e non ci fermeremo". Sul fronte della lotta al Covid-19, spiega il ministro intervenuto a Roma per la seconda ultima giornata del G20 della Salute, "ci sono distanze molto forti tra i Paesi più ricchi e più avanzati che hanno percentuali di vaccinati molto significative e ci sono paesi che invece sono indietro". L'obiettivo è portare il vaccino dappertutto, "anche nei paesi più fragili", prosegue, e "l'impegno di questo Patto di Roma a cui stiamo lavorando è quello di costruire le condizioni affinché il vaccino sia un diritto di tutti e non il privilegio di pochi". Si punta a chiudere la giornata conclusiva di lunedì con una dichiarazione condivisa, sottoscritta da tutti i Paesi presenti, e il messaggio, sottolinea Speranza, è che "se una persona sta male va curata, indipendentemente dalla propria condizione economica, indipendentemente dal posto in cui è nata, indipendentemente dal colore della pelle. Il Patto di Roma considera questo come essenziale", conclude il ministro che ancora una volta evidenzia l'importanza della campagna vaccinale anti-Covid bollando come "inaccettabili" le minacce 'no-vax' arrivate a diversi giornalisti. "Che nessuno si azzardi a dire che il M5s è Ni Vax o No vax: noi siamo per il completamento della campagna vaccinale", ha detto il leader M5s, Giuseppe Conte, a L'Aria che tira su La7. "La campagna vaccinale va completata: ma se queste misure non fossero sufficienti, tutto il M5s valuterà anche l'obbligo vaccinale ma solo in un'ottica di estrema ratio" A tenere banco è, ovviamente, la discussione sull'obbligatorietà vaccinale. Mentre obiettivo dell'80% della platea vaccinata, con ogni probabilità, dovrebbe essere raggiunto entro la fine del mese, grazie anche all'apertura di diverse Regioni alle somministrazioni senza

prenotazione, il ministro della Salute, Roberto Speranza, avverte: "O si rafforza ancora la campagna vaccinale, o si è costretti a immaginare che a un certo punto bisognerà usare misure del passato". "La campagna di vaccinazione sta andando bene: tantissimi italiani hanno effettuato prima e seconda dose e i numeri dimostrano la grande responsabilità dei cittadini. Ciononostante, questo regime di terrore voluto dalla sinistra di governo deve continuare e così, dopo la misura discriminatoria del green pass, si passa alla minaccia di nuove chiusure. Gli italiani stanno facendo il loro dovere e la continua mortificazione che stanno subendo ormai da inizio pandemia deve finire, soprattutto perchè i risultati, nonostante si siano seguite le regole (coprifuoco, lockdown, dad) non stanno dando i risultati aspettati. Il governo pensi ad impegnarsi per intensificare il trasporto pubblico e investire nelle cure domiciliari". Lo scrive su Facebook il presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni.

In Sicilia 8600 nuovi casi di Covid nell'ultima settimana, 7,6% in meno

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 8600, il 7,6% in meno rispetto alla settimana precedente, quando ancora si era registrato un incremento del 2,5%. E diminuito anche il rapporto fra tamponi positivi e tamponi effettuati, passato dal 7,3% al 6,6%. E quanto emerge dai dati diffusi dal Dipartimento della Protezione Civile. La settimana appena conclusa sottolinea il responsabile dell'Ufficio statistica del Comune di Palermo, Girolamo Anneo ha fatto registrare, dopo nove settimane di incrementi, i primi segnali di un rallentamento della diffusione del Covid-19 in Sicilia: sono diminuiti i nuovi positivi e i nuovi ingressi in terapia intensiva, e sono aumentati meno della settimana precedente i ricoverati (ordinari e in terapia intensiva). Il numero degli attuali positivi è pari a 28462, 1038 in più rispetto alla settimana precedente. Le persone in isolamento domiciliare sono 27497, 987 in più rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono 965, di cui 120 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 51 unità (i ricoverati in terapia intensiva sono aumentati di 12 unità). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 69 nuovi ingressi in terapia intensiva (il 4,2% in meno rispetto ai 72 della settimana precedente). Il numero dei guariti (247552) è cresciuto di 7431 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari all'87,6% (87,7% domenica scorsa). Il numero di persone decedute registrato nella settimana è pari a 131 (contro le 95 della settimana precedente). A causa di alcuni riconteggi, il numero provvisorio di persone decedute attribuibili alla settimana appena conclusa è però pari a 95. Complessivamente le persone decedute sono 6445, e il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,3% (come la settimana scorsa). I ricoverati complessivamente rappresentano il 3,4% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,4%). (ITALPRESS).

Coronavirus Covid-19. Don Carraro: "L`Africa vive un`apartheid vaccinale"

[Redazione]

(Foto: ANSA/SIR) Il Covid in Africa sta camminando e continuando a diffondersi, anche se non si hanno certezze sull'impatto reale essendoci pochissime possibilità di fare test, in numero comunque marginale rispetto alla quantità della popolazione africana. Questa la fotografia che ci offre don Dante Carraro, direttore di Medici conAfrica Cuamm, sulla situazione della pandemia nel Continente nero. Quello che stiamo toccando con mano è che i Paesi hanno delle ondate di diffusione dei casi. Queste ondate non sono prevedibili né uniformi, ci spiega. (Foto: ANSA/SIR) Tra gli otto Paesi africani dove siete presenti quale preoccupa di più? L'anno scorso in Tanzania sembrava che l'impatto del Covid fosse stato molto limitato, in parte perché il suo presidente John Magufuli era di fatto un negazionista; in parte perché nel 2020 negli ospedali sembrava effettivamente che il Coronavirus non stesse avendo un impatto così drammatico. Quest'anno invece è stata una recrudescenza e negli ospedali i numeri dei malati di Covid sono aumentati, anche senza avere certezze per la mancanza di test. In quella fase il presidente negazionista impediva che nelle strutture venisse fatto il triage, che ci fosse un Isolation Unit dove ricoverare i pazienti sospetti, addirittura era vietato l'uso della mascherina in ospedale. Poi Magufuli si è ammalato di Covid ed è morto. La nuova presidente, Samia Suluhu Hassan, ha cambiato atteggiamento prendendo atto della diffusione del Covid nel Paese. Questo ci ha consentito di poter mettere in atto la protezione individuale, il triage, isolamento dei casi sospetti, di riorganizzare gli ospedali. Nell'ospedale di Tosamaganga ci sono 160 posti letto, 120 li abbiamo dedicati alla Medicina, di cui 90 sono destinati ai pazienti Covid. Ad oggi molti dei 90 ricoverati per Coronavirus hanno bisogno estremo di terapia, in particolare di cortisone ed eparina, e i pazienti più gravi hanno bisogno di ossigeno. Siccome non ci sono quelle bocchette dell'ossigeno nelle pareti degli ospedali vicino al letto del paziente, come succede in Occidente, in Africa servono i concentratori di ossigeno vicino al letto del malato e sono necessarie le bombole di ossigeno che vanno acquistate e sono costose. Recentemente abbiamo donato 50 cilindri di ossigeno e abbiamo tentato di rimettere in sesto tutto il sistema di collegamento con i cavi e i tubi per una ossigeno terapia efficace. In ospedale ci chiedono continuamente anche farmaci. A causa della variante delta, ci sono stati molti morti anche tra i giovani; tra loro due donne incinte con i loro bimbi in grembo. Ora sembra che ci sia un rallentamento del numero di casi. In Uganda invece ora si sta vivendo la terza ondata, in Etiopia la prima ondata è stata l'anno scorso, quindi l'andamento è molto difforme. Si riesce ad avere un numero approssimativo di casi in Africa? Complessivamente viene calcolato, anche se a fatica vista la scarsità di tamponi, che siano circa cinque milioni i casi positivi di Covid rispetto al miliardo e 300 milioni di persone che vivono in Africa e all'incirca 150 mila morti, il 3% di casi di Covid rispetto al mondo. Sembra un numero basso, ma il Covid sta arrecando grave danno alla situazione socio-sanitaria del Continente. La paura sta allontanando i pazienti, le mamme, i bambini, i giovani in terapie croniche dalle cure. Nei 23 ospedali degli 8 Paesi dove stiamo lavorando abbiamo avuto un calo delle persone che accedono all'ospedale. Ad esempio, in Sierra Leone, dopo 5 anni di lavoro nella più grossa maternità del Paese, nella capitale Freetown, nel 2019 avevamo raggiunto la quota di 8.300 mamme che accedevano ad un parto sicuro. Nel 2020, abbiamo avuto 6.300 mamme assistite nel parto, 2 mila mamme perse a causa della paura per il Covid e anche del blocco dei trasporti, sempre legato alla pandemia. Ugualmente se non vengono in ospedale i malati di tubercolosi, i sieropositivi o i diabetici, tutti bisognosi di terapie quotidiane, rischiano la vita. Si sta aggravando, quindi, la situazione sanitaria di Paesi che erano già fragili prima della pandemia. Come si può ovviare a questa crisi? Siamo convinti che una risposta sia la vaccinazione. In Italia finora abbiamo inoculato 70 milioni di dosi, raggiungendo grosso modo il 60% della popolazione. Lo stesso numero, 70 milioni di dosi, è stato inoculato nel Continente africano, ma rispetto agli abitanti vuol dire che solo il 1% è stato vaccinato. Non è solo ingiusto, ma è anche pericoloso per la nostra sicurezza, perché senza vaccini il virus si replica e

le varianti sono direttamente proporzionali al numero di replicazione del virus. Se tutti sappiamo cos'è apartheid legata alla razza, oggi mi sento di dire che Africa vive un apartheid vaccinale. Perché ci sono così poche vaccinazioni? Innanzitutto, ci sono pochissime dosi vaccinali. Deve essere, quindi, aumentata poderosamente la produzione. Il Papa è stato profetico quando ha subito detto che brevetti e tecnologie devono essere condivisi in modo da poter produrre il vaccino in tutto il mondo. Ci sono, poi, dei Paesi che hanno accaparrato una quantità di dosi vaccinali maggiore di quella necessaria alla propria popolazione. Ad esempio, il Canada con 35 milioni di abitanti ha già acquistato più di 200 milioni di dosi vaccinali. Sarebbe un bel gesto mettere a disposizione dei Paesi che non ne hanno quelle dosi vaccinali che sono in più nel proprio. Ancora: le dosi vaccinali dovrebbero essere distribuite ai Paesi africani in maniera ordinata, invece non c'è nessuna pianificazione. Le prime dosi vaccinali che sono arrivate in Sierra Leone sono state 40 mila per 8 milioni di abitanti e in Mozambico 150 mila per 30 milioni di abitanti, quindi largamente insufficienti. Queste prime dosi erano di vaccini cinesi, nessuno sapeva che arrivassero per cui i Paesi erano impreparati a gestirle. Poi la macchina ha iniziato leggermente a funzionare. Anche il network Covax, oltre a fornire un numero insufficiente di dosi, non riesce a garantire un minimo di pianificazione e regolarità con cui queste dosi vaccinali arrivano. In Etiopia sono arrivate le dosi di AstraZeneca di produzione indiana, le prime sono state usate, come ovunque, per gli operatori sanitari con la fiducia che sarebbero arrivate per tempo le altre dosi vaccinali per il richiamo invece sono passati 3 mesi e le altre dosi non sono mai arrivate. Cosa si può fare? Come Cuamm abbiamo lanciato la campagna di raccolta fondi Un vaccino per tutti, per trasformare le dosi vaccinali in vaccinazioni vere e proprie: questo vuol dire aiutare i sistemi locali a trasportare dalla capitale dove arrivano le dosi vaccinali anche nelle zone rurali. Quindi servono i pickup, dove caricare gli scatoloni di vaccino AstraZeneca, poi dagli ospedali partono le motorette con operatori locali che caricano uno scatolone di dosi vaccinali, siringhe, cotone, disinfettante per arrivare al centro sanitario più periferico e alla popolazione dell'ultimo miglio del sistema sanitario a noi tanto caro. Occorre quello che è necessario per conservare le dosi vaccinali: dai frigoriferi più grandi ai box da picnic, ma per raffreddare questi contenitori servono generatori di corrente o a gasolio. Quando siamo nel villaggio ci occupiamo della formazione del personale locale per questo tipo di vaccinazione, di rendere cosciente la comunità dell'importanza del vaccino, di registrare bene le persone vaccinate, infatti l'agrafe è solo nei Paesi avanzati. Chiediamo un aiuto alle persone perché questo diritto sacrosanto a essere vaccinato sia per tutti. Su questo il Papa è un faro non solo per noi operatori sul campo, ma anche per tutte le istituzioni internazionali. Infine, vorrei dire una parola sulla questione terza dose su cui si è espressa anche Oms. Se è vero che siamo uguali davanti a Dio e all'umanità, prima di fare la terza dose a chi ha già una certa protezione, è doveroso pensare a chi non ne ha avuta neppure una.

Cinque mezzi antincendio per spegnere le fiamme a Cisano sul Neva

Salgono a cinque gli aerei in azione per contenere il vasto incendio divampato questa mattina a Cisano sul Neva, nel savonese. Sul posto operano i tre elicotteri regionali dell'antincendio boschivo e t...

[Redazione]

Home? Aviazione civile? Protezione civile? Elicotteri? Cronaca Tre elicotteri e due canadair in azione da questa mattina nell'albenganese Salgono a cinque gli aerei in azione per contenere il vasto incendio divampato questa mattina a Cisano sul Neva, nel savonese. Sul posto operano i tre elicotteri regionali dell'antincendio boschivo e tre canadair. Proseguono incessantemente anche gli interventi da terra, realizzati dai Vigili del Fuoco e dai volontari dell'antincendio boschivo. Gli interventi sono soprattutto concentrati a difesa delle abitazioni e del canile in località Cenesi. Una famiglia è stata evacuata in via precauzionale. Presso il Comune di Albenga è operativo il Centro Operativo Comunale per il coordinamento delle operazioni, in costante contatto con la Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Liguria. Il terzo elicottero regionale per antincendio boschivo, impegnato anch'esso sul rogo dell'albenganese, è stato dirottato a Castellaro, nell'imperiese, dove è divampato un nuovo incendio sterpaglie. Le preoccupazioni riguardano il vento che in questi minuti sembrerebbe spingere le fiamme verso Cisano sul Neva. Al momento non si hanno notizie circa la presenza di case interessate dal fuoco. Sempre secondo quanto appreso, sarebbero in arrivo sul luogo dell'incendio il viceprefetto e il capo di gabinetto per verificare la situazione e valutare concretamente la gravità dell'accaduto. Al bivio tra Cisano sul Neva e Cenesi è stato allestito un posto di blocco avanzato dei vigili del fuoco. Sul posto sono presenti anche i volontari Aib, gli uomini della protezione civile e della polizia di Stato, i carabinieri e la sezione forestale dei carabinieri. fc - 1238765 Savona, Italia, 09/06/2021 16:08 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airlines Lakson Group and Air Arabia: jv to launch Pakistan new low-cost airline The carrier serves domestic and international routes Lakson Group and Air Arabia Group announced yesterday their decision to form of a joint-venture to launch Fly Jinnah, Pakistan new airline. The proposed JV will see the establishment of a low-cost passe... more Civil aviation Turkish Aerospace: two contracts for aircraft and parts To manufacture and supply section 48 Tail feather for MAX-8 Turkish Aerospace (TUSAS) has been awarded two contracts by Spirit AeroSystems. Turkish Aerospace will manufacture and supply Section 48 Tail Feather for B-737 MAX-8 aircraft and over 400 parts and su... more Civil aviation Guinea coup: air and land space closed Colonel Dumbouya announced the deposition of president Alpha Condé on Tv The Republic of Guinea is in the hands of the military. It was announced on tv by the leader of the coupists, colonel Mamady Dumbouya, commander-in-chief of the Special forces, who dismissed the government... more

Save the Children, tra i 10 e i 16 milioni di bambini nel mondo rischiano di non tornare sui banchi a causa delle conseguenze del Covid-19

[Redazione]

Anche in Italia gravi conseguenze sull'apprendimento: +2,5% di dispersione implicita, con un calo delle competenze per i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori, che hanno svolto un numero maggiore di lezioni in DAD. L'Organizzazione segnala che tra i Paesi più a rischio di collasso educativo vi è anche l'Afghanistan, dove già prima dell'escalation di violenze, i bambini avevano perso in media il 13% dei giorni di scuola, con le bambine ad essere più penalizzate (22% dei giorni in meno di scuola). In un quarto dei paesi del mondo, l'educazione di centinaia di milioni di bambini rischia di collassare. Già prima della pandemia 258 milioni di bambini in tutto il mondo, un sesto della popolazione totale in età scolare, non avevano accesso all'istruzione[1] e oggi si stima che 10-16 milioni di bambini rischiano di non tornare mai più a scuola a causa delle conseguenze economiche del Covid-19 perché costretti a lavorare o a contrarre matrimoni precoci. Questo allarme lanciato da Save the Children, Organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Crisi climatica, carenza di vaccini contro il Covid-19, sfollamenti, attacchi alle scuole e mancanza di connessione digitale stanno mettendo a rischio l'accesso all'istruzione. In 48 paesi nel mondo, in particolare, l'educazione è ad altissimo rischio. Un rischio che non risparmia neppure gli studenti in Italia, che dopo un anno e mezzo di DAD, fanno registrare una grave perdita di apprendimento, con una dispersione implicita che sale di 2,5 punti nella media nazionale, con importanti disparità territoriali e una drammatica ricaduta sul Mezzogiorno. Secondo le analisi di Save the Children, contenute anche nel nuovo rapporto Build Forward Better, lanciato dall'Organizzazione alla vigilia di un tentativo di ripresa delle lezioni in molti Paesi, e dell'apertura dell'anno scolastico in Italia, sono milioni i bambini ancora impossibilitati ad andare a scuola a causa delle misure di sicurezza per il Covid-19, dell'impatto economico della pandemia e dei continui attacchi all'istruzione. Una condizione che si aggrava nei paesi a basso reddito: i paesi con sistemi educativi a rischio estremo secondo l'indice redatto da Save the Children sono la Repubblica Democratica del Congo, Nigeria, Somalia, Afghanistan, Sud Sudan, Sudan, Mali e Libia, seguiti da Siria e Yemen in alto rischio. Considerato l'alto numero di bambini che non ha accesso a un'istruzione di buona qualità si prevede che a livello globale, nel 2030, il 20% dei giovani tra 14 e 24 anni e il 30% degli adulti non saranno in grado di leggere. Le bambine e le ragazze sono ancora più penalizzate rispetto ai loro coetanei maschi. Sono, infatti, 9 milioni le bambine che dovrebbero frequentare la scuola primaria ma che probabilmente non vi accederanno mai, rispetto ai 3 milioni di loro coetanei maschi[2]. Inoltre, più della metà dei 720 milioni di studenti delle scuole elementari, circa 382 milioni, hanno un livello di istruzione molto basso, non vanno a scuola o sono al di sotto del livello minimo di competenza nella lettura[3]. Inoltre, a causa della pandemia di Covid-19 il numero di bambini il cui apprendimento è peggiorato potrebbe effettivamente aumentare di altri 72 milioni. Il tema del peggioramento dell'apprendimento scolastico non risparmia neanche l'Italia. La percentuale di studenti in dispersione implicita, ovvero che non raggiungono livelli sufficienti sia in italiano che in matematica e inglese, alla fine del percorso di istruzione, è aumentata dal 7 al 9,5% su base nazionale[4]. Il divario territoriale resta altissimo: nel Nord solo il 2,6% dei diplomandi è risultato in dispersione implicita, al Centro 8,8% e nel Mezzogiorno il 14,8% (oltre 1 studente su 7). Sono proprio gli studenti più grandi (all'ultimo anno delle superiori) a soffrire di più del calo di competenze, e sono anche quelli che hanno totalizzato il maggior numero di settimane in DAD. Sono i bambini più poveri a soffrire maggiormente a causa della chiusura delle scuole per il COVID-19. Purtroppo, però, il COVID-19 è solo uno dei fattori che sta mettendo a rischio l'istruzione e la vita dei bambini di oggi e di domani. Circa la metà dei 75 milioni di bambini la cui istruzione viene interrotta ogni anno lo fa a causa di minacce climatiche e ambientali come cicloni, inondazioni e siccità. Gli eventi legati al clima hanno già contribuito a costringere oltre 50 milioni di bambini a

lasciare le loro case, ma non possiamo dimenticare i conflitti, gli odiosi attacchi alle scuole in paesi come Nigeria e Yemen, la situazione in Siria e infine quella dell'Afghanistan dove già prima dell'escalation di violenze, bambini e soprattutto bambine faticavano a poter frequentare la scuola e che ora rischiano di non rivedere più i banchi, afferma Daniela Fatarella, Direttrice Generale di Save the Children Italia, sottolineando anche la condizione degli studenti nel nostro Paese. Anche in Italia il rischio per educazione è altissimo, soprattutto per le bambine e i bambini che hanno maggiormente subito le conseguenze della crisi socioeconomica causata dal Covid. La scuola deve essere la priorità di questa ripartenza e istruzione non può più essere messa in secondo piano: i governi di tutti i Paesi devono mettere in campo tutti gli sforzi possibili per assicurare il ritorno a scuola in sicurezza di tutti i bambini e le bambine. La comunità internazionale deve fornire gli aiuti necessari ad adottare misure adeguate perché a tutti i bambini e le bambine siano garantite eguali opportunità di apprendimento e di benessere. Le cause di una Educazione al collasso

Tra le cause che hanno contribuito ad aggravare un rischio già ingente per educazione, troviamo la crisi climatica: eventi meteorologici estremi danneggiano e distruggono le scuole e un numero sempre più alto di bambini deve fuggire dalle proprie case lasciandosi alle spalle la possibilità di andare a scuola. Nonostante gli obiettivi globali per educazione fossero già lontani prima della diffusione della pandemia, la situazione è peggiorata ulteriormente e colpisce in particolare i bambini vittime di disuguaglianze e discriminazioni. Il problema sembra infatti più radicato nei paesi dell'Africa subsahariana, dell'Asia meridionale e nei paesi più fragili e colpiti da conflitti. Dei 63 milioni di bambini che non frequentano la scuola elementare in tutto il mondo, più della metà vive in Africa sub-sahariana, area che ha il triste primato del più alto tasso di bambini che non riescono ad apprendere. Nei paesi a basso reddito, inoltre, stanno aumentando le disuguaglianze in termini di accesso digitale: la metà degli studenti che non ha potuto frequentare la scuola a causa del Covid-19 circa 826 milioni su un totale di 1,6 miliardi non possiede un computer in famiglia e il 43% (706 milioni) non ha accesso a internet a casa. In Africa sub-sahariana 82% degli studenti non ha un computer in famiglia, 82% non ha accesso a internet e 28 milioni vivono in zone senza rete telefonica[5]. Oltre ad aumentare povertà e disuguaglianze all'interno di Paesi e comunità, il Covid-19 ha esacerbato le disuguaglianze a livello globale: stime recenti mostrano che la chiusura delle scuole a causa del Covid-19 potrebbe portare a una riduzione della crescita economica globale equivalente a un tasso annuo dello 0,8%, con perdite maggiori nei paesi a basso e medio reddito rispetto ai paesi ad alto reddito[6]. Una recente ricerca di Save the Children ha infatti rilevato che in media, durante la pandemia, i minori dei paesi più poveri hanno perso il 66% in più di giorni di scuola rispetto ai coetanei che vivono nei paesi più ricchi. Una condizione che peggiora per le bambine e le ragazze che nei paesi più poveri hanno perso, in media, il 22% in più di giorni di istruzione rispetto a bambini e ragazzi. A tutto questo si aggiungono altri fattori che avranno gravi conseguenze sulla prossima generazione tra cui alto tasso di disoccupazione giovanile, la scarsa istruzione primaria e il divario digitale che impedisce l'accesso all'apprendimento a distanza. Conseguenze che non ricadono solo sull'apprendimento, ma anche sulla condizione psicologica di bambini e bambine: i lunghi periodi di chiusura della scuola hanno avuto gravi conseguenze sulla loro salute mentale. Tra coloro le cui scuole sono state chiuse da una a quattro settimane, il 62% ha riportato un aumento di sentimenti negativi; questa percentuale sale al 96% per coloro la cui scuola è stata chiusa dalle 17 alle 19 settimane[7].

Circa un anno e mezzo di scuola a distanza e di chiusure a singhiozzi per la maggior parte degli studenti in Italia ha avuto gravi ripercussioni in particolare sull'apprendimento. Il peggioramento delle competenze ha colpito tutti gli alunni, con particolari differenziazioni a livello di ciclo scolastico e di localizzazione geografica. I dati Invalsi certificano che a pagare maggiormente il prezzo della crisi sono stati gli adolescenti, per i quali la didattica a distanza è stata considerata sin da subito un'alternativa efficace. E necessario ora porre rimedio e investire risorse, energie e impegno per assicurare a questi studenti tutto il sostegno necessario per la ripresa dell'anno scolastico, non solo in termini di sicurezza degli ambienti, ma anche di concreto sostegno all'apprendimento e supporto per il benessere psicofisico, così seriamente compromesso durante l'ultimo anno e mezzo., spiega Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-

Europa di Save the Children. La percentuale di studenti in dispersione implicita, ovvero di coloro che non raggiungono livelli sufficienti sia in italiano che matematica e inglese alla fine del percorso di istruzione, è aumentata dal 7 al 9,5% su base nazionale[8]. Il divario territoriale resta altissimo: nel Nord solo il 2,6% dei diplomandi è risultato in dispersione implicita, al Centro 8,8%, e nel Mezzogiorno il 14,8% (oltre 1 studente su 7). Nel Mezzogiorno, quasi un terzo degli studenti, il 31%, abbandona la scuola senza un diploma o finisce il percorso scolastico senza acquisire le competenze di base minime[9]. Se consideriamo l'intera popolazione studentesca al 5° anno delle superiori che ha svolto le prove Invalsi, al livello provinciale, le percentuali di dispersione implicita mostrano differenze abissali dal 28% di Crotone, il 26% del Sud Sardegna, il 25% di Cosenza e Agrigento all'1,3% di Trento, 1,4% di Aosta e 1,7% di Sondrio differenze che diventano siderali se si restringe il campo agli studenti svantaggiati dal punto di vista socio-economico. Tra gli studenti di famiglie con livello socio-economico e culturale più basso, le percentuali di chi non ha raggiunto il livello minimo di competenze sono aumentate: in 15 province del Mezzogiorno, oltre il 50% degli studenti svantaggiati non ha superato il livello minimo in matematica alla fine della scuola media, ma anche in province del Centro come Rieti, Frosinone e Latina la percentuale arriva al 40%. Nei Comuni di Napoli e Palermo la percentuale sale al 60%, un segno tangibile che anche se le scuole sono riuscite a trattenere questi studenti, che hanno partecipato quasi tutti alle prove (a Napoli non le hanno sostenute 7 studenti su 100, a Palermo 4 su 100), 6 mesi lontani dalle aule scolastiche nel 2020 e qualche altra settimana di chiusura nei mesi successivi hanno causato gravi perdite di apprendimento. Anche nei Comuni di Torino, Genova, Roma e Milano questa triste percentuale varia tra il 38 e il 31%, un fallimento di sistema anche in queste città, dove molti ragazzi ai margini, che spesso vivono nelle periferie del disagio, sono stati lasciati soli. Altro canto, solo il 6-7% dei coetanei nella fascia socio-economica elevata non raggiunge i livelli minimi in matematica in queste città, con un minimo del 4% a Milano: un indicatore molto allarmante di disuguaglianza. E non sorprende che la concentrazione di studenti svantaggiati nel livello più basso delle competenze numeriche (che non raggiungono le competenze minime per esercitare i diritti di cittadinanza) sia anche molto correlata alla variabilità tra classi misurata da Invalsi, cioè al triste fenomeno della segregazione socio-culturale degli alunni in classi di serie A e di serie C all'interno della stessa scuola. Fenomeno che nel Sud è doppio rispetto alla media italiana e 4 volte maggiore che al Nord. È indispensabile, con l'avvio del nuovo anno scolastico, intervenire in modo deciso per porre un argine al drammatico aumento delle disuguaglianze educative verificatosi con la pandemia. A partire dalla composizione stessa delle classi, dove occorre evitare il riproporsi di ogni forma di segregazione formativa ai danni degli studenti più svantaggiati e il sovraffollamento, problema questo particolarmente avvertito nel passaggio alle superiori, quando più forte è il rischio di dispersione scolastica. dice Raffaella Milano, Direttrice dei Programmi Italia-Europa di Save the Children. Save the Children è impegnata da anni in Italia con programmi di contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica e al supporto psicosociale in rete con le scuole e le organizzazioni locali: dall'inizio della pandemia sono stati raggiunti e sostenuti più di 160 mila bambine, bambini, adolescenti, le loro famiglie e i docenti su tutto il territorio nazionale. Solo quest'estate sono stati coinvolti 5.351 minori e neomaggiorenni. Stampa